Anno IX. TORINO, Sabato 6 MARZO 1875 Num. 65.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
| --- | --- | --- | --- |
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L. | [illegible] — | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . . . . . . . . . » | [illegible] — | 15 — | 8 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
| --- | --- | --- | --- |
| Francia . . . . . . . . . . . L. | [illegible] — | [illegible] — | 14 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | [illegible] — | [illegible] — | [illegible] — |
| Germania e Austria. . . . . . . » | [illegible] — | [illegible] — | [illegible] — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li distrugge)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 MARZO 1875.

## Le finanze ungheresi.

L'Ungheria è una fertile contrada popolata da circa 15 milioni e mezzo di abitanti, e dell'estensione di 324,000 chilometri quadrati e, quantunque politicamente ora unita all'Impero austriaco, gode da antichissimi tempi una costituzione propria. Non è tuttavia affatto omogenea, poichè, sebbene la razza predominante sia la magiara, vi sono parecchi milioni di slavi, tedeschi e rumeni, gelosi delle loro prerogative. Ciò spiega come l'Ungheria ami anzi conservare la sua indipendenza provinciale che formare uno Stato affatto distinto. Dopo la guerra colla Prussia essa riacquistò la sua autonomia, le sue leggi, le sue finanze.

Come tutti gli Stati ringiovaniti, nei primi anni della sua nuova esistenza, l'Ungheria largheggiò nelle spese di lusso, abbellì la sua capitale e non si mostrò pur prudente nello stanziare le sue spese produttive. Le triplicate sue ferrovie sono lungi dal dare un frutto corrispondente al capitale investito in esse. Le finanze si disordinano sin dai primi anni. Il resoconto del bilancio del 1868 porta un introito di 280 milioni, una spesa di 281, ma nel seguente quello aggiunge la cifra di 437, questa di 445. Nel 1867 il disavanzo sale a 69 milioni, nel 1871 a 99, nel 1872 a 138. Vi si provvede con accatti; tuttavia nel 1875 v'è ancora uno scoperto di 67 milioni. Le spese salgono straordinariamente dal 1867 al 1874, da 280 a 709 milioni, mentre per l'ultimo di questi anni non si calcola che sopra un introito di 510 milioni, e il bilancio sottoposto al Parlamento a Pest nello scorso ottobre dà un introito di 520 senza più.

La causa principale di quest'enorme aumento nelle spese, cui è lungi dal compensare l'aumento degl'introiti, consiste nel debito speciale dell'Ungheria. Dal 1870 si dovette pagare la liberazione del suolo, dando ai signori spodestati dei loro dritti feudali delle obbligazioni 5 0[0 rimborsabili in 40 anni con estrazioni semestrali, in cambio dei canoni pagati dai contadini, i quali furono aggravati per tanto d'imposte speciali. L'operazione non è ancora terminata. Nel 1868 operazione analoga per l'affrancamento della decima pagata dai coltivatori di vigneti ai signori proprietarii. La spesa pel pagamento degl'interessi e l'estinzione delle obbligazioni porta 7 milioni all'anno, ma l'Ungheria inoltre dovè assumersi la sua parte dell'antico debito austriaco e contrarre accatti speciali sì per compiere i suoi lavori pubblici, e sì per colmare i disavanzi.

Nel 1868 accattò di 212 milioni nominali per la costruzione di strade ferrate, in obbligazioni 5 0[0 rimborsabili in 50 anni. Nel 1870 accattò di 75 milioni senza interesse in obbligazioni rimborsabili in 50 anni a 250 fr. Nel 1871 accattò di 16 milioni detto delle strade ferrate di Gomer; altro nel 1872 di 75 milioni in 5 0[0 emesso a 75 e nel 1873 di 185 a 74 1[4. In totale milioni 415 1[2, che esigono un'annualità di 26 pagabili in carta, e circa 3 in oro. La perdita derivante dall'aggio si calcola in 10 0[0, e, comprendendo anche la parte dell'Ungheria al debito comune, il suo carico totale saliva nel 1874 a 163 milioni di franchi in carta. Aggiungasi a questi il debito galleggiante, boni del tesoro che importano da 5 milioni annui, e l'emissione di un accatto nominale di 375 milioni guarantiti coi beni dello Stato, arriveremo a 200 milioni in cifra tonda. Questi, uniti ai 75 di spese comuni coll'Austria, costituiscono quasi la metà del passivo dell'Ungheria.

Furono ridotte le spese di alcuni dicasteri, altri invece sovraccaricati. Il Ministero dell'Interno fu nel 1872 ridotto da 26 a 18 milioni, ma quello di giustizia, che sino al 1871 non portava la spesa che di 6 a 9 milioni, fu cresciuto nel 1873 sino a 25 per l'istituzione di nuove Corti e riforme radicali. Il Ministero della guerra spende sempre 22 milioni pel mantenimento degli *honved*, milizia nazionale; ma uno degli oneri principali consiste nel provento delle strade ferrate guarentito alle compagnie, spesa che va sempre crescendo e non è compensata. Le sole ferrovie che diano un benefizio netto sono le linee concesse alla *Staats-Bahn*, alla *Sud-Bahn*, la rete del Theiss e la piccola strada di Mohac, 2500 chilometri in tutto, che già esistevano prima del 1867, e formano circa il terzo delle strade ferrate che solcano presentemente il suolo ungherese.

L'Ungheria fornisce una novella incontestabile prova che lo Stato è generalmente un cattivo massaio e, per regola generale, sempre preferibile l'iniziativa privata. Le sue strade ferrate, costrutte dallo Stato dopo il 1867, 1000 chilometri, che costarono da 250 milioni, 3000 chilometri, che hanno un interesse guarentito dallo Stato, non coprono pure le spese che importano e sono 50 milioni che si debbono iscrivere per essi nel bilancio. Le principali fra quelle ferrovie non danno in media che 14,000 fr. lordi per chilometro e le altre meno ancora. Non s'ebbe cura di rannodare fra loro i punti più importanti, si trascurarono le vie più brevi, il materiale è insufficiente, il numero dei convogli derisorio. Sulla linea ungherese-occidentale non ve n'ha che uno al giorno. In questa parte l'Italia non ha da invidiare nulla all'Ungheria.

Le rendite in sostanza non crescono considerabilmente, si sopperì ai disavanzi ed ai lavori pubblici coll'emissione di boni del Tesoro, con alienazione di rendita, colla vendita di proprietà nazionali; ma che si farà per l'avvenire colla prospettiva di una deficienza già dichiarata inevitabile dal Ministero? Si proporranno nuovi balzelli, anzi ciò già fece il sig. Koloman Ghyczy, che, quantunque già capo dell'opposizione, accettò il portafogli delle finanze per riparare le imprudenze dei suoi predecessori. Anche la Ungheria si fece assegnamento sulla fecondità del suolo, sullo svolgimento delle ricchezze nazionali, si spese a rotta di collo e non tardò a venire il disinganno. Ora incominciano le dolenti note, bisogna taglieggiare, ma la difficoltà sta appunto nei modi. Vi sono già 150 milioni d'imposta prediale arretrata, e non è quindi il momento più felice per aumentarla.

Il Ghyczy propose dunque un aumento di 5 0[0 su tutte le imposte e delle imposte novelle, precisamente come il Minghetti, e naturalmente sollevò delle opposizioni in tutta la popolazione, la quale se mangiò allegramente, prova ora i travagli della digestione. La stampa è unanime nel condannare il nuovo rettore, anche la *Pesti-Naplo* devota al Governo. Anche in Ungheria si volle colpire di un'imposta i biglietti delle strade ferrate e si notò che in un paese ove già fruttano sì poco, non è quello sicuramente il modo di renderle proficue. Si pensò di tassare con un'imposta di 3 0[0 i proventi delle Società di credito, le Casse stesse di risparmio, e quegli istituti minacciarono di trasferirsi a Vienna. Vuolsi imporre un diritto di 10 0[0 su tutte le industrie e probabilmente tale tassa produrrebbe in Ungheria l'effetto che produce in Italia. E con tuttociò, si vincessero anche quelle malaugurate tasse, il pareggio nei bilanci non si conseguirebbe.

Ha certamente l'Ungheria davanti agli occhi un brillante avvenire, il quale seguirà infallantemente la sua riforma sociale che non potè ancora produrre che in piccola parte il suo effetto. Fino al 1848 non erano quasi in quella contrada che nobili e servi, mancava la classe media che nelle società moderne è la più attiva e procacciante. Non vie di comunicazione per terra o per acqua, immensi e male coltivati poderi. Come poteva sorgere in tale condizione l'industria? Emancipato il lavoro delle terre, agevolata l'industria dalle strade, specialmente se se ne correggerà il vizioso sistema attuale, sedate le preoccupazioni politiche che distolsero tanto tempo la popolazione dal lavoro, una nuova êra di prosperità si aprirà per quella contrada, e si potranno riparare gli errori dell'inesperienza passata; ma lunga è ancora la via per giungere all'agognata meta, per giungere al tempo in cui la parte orientale della monarchia si possa agguagliare all'occidentale nella prosperità economica e nella buona amministrazione.

## IL SIG. BUFFET.

Troviamo nella corrispondenza parigina del *Times* le seguenti notizie relative al personaggio che eccita presentemente in Francia la generale attenzione:

Elevato alla presidenza collo scopo di resistere ai progetti repubblicani del sig. Thiers, tranquillo e quasi disinteressato spettatore dei tentativi monarchici, il sig. Buffet presiedeva le adunanze della Camera al tempo che si vinse il settennio, moderando la destra da cui era stato eletto e reprimendo la sinistra, di cui era il più formidabile avversario. Creato sotto i suoi auspicii il settennio, egli divenne vigile guardiano delle condizioni stipulate per quella nuova provvisione, la quale era foriera delle leggi costituzionali, e sin dal 20 di novembre del 1873 la sua ferma e seria risolutezza, il suo maturo giudizio, la dirittura del suo carattere e l'energico suo contegno lo resero uno dei più autorevoli presidenti che sieno stati a capo di un'assemblea francese.

Da lunga pezza si sa ch'egli ha adottato i principii liberali e si è dimostrato inflessibile tanto contro le esagerazioni della destra, quanto contro le stravaganze della sinistra. Assai prima che fosse giunto il tempo delle ultime discussioni, i partigiani non men che gli avversarii del nuovo ordine di cose sapevano ch'egli sarebbe stato chiamato a stabilirlo e mentre i primi si disponevano ad ubbidirlo, gli altri forbivano le armi per combatterlo. Le sue stesse qualità fisiche sembravano renderlo l'uomo più proprio a parlare con autorità ad un consesso così riluttante alla disciplina. Di alta statura, d'aspetto maestoso, colle spalle leggermente incurvate, egli cammina col tardo e fermo incesso degli abitanti dei Vogesi, la cui lotta contro gl'invasori della Francia sono rammentate negli annali del primo Impero.

Ha faccia pallida, ampia fronte, capelli ispidi e scuri, occhi ispiranti risolutezza e intelligenza, portamento severo, forse alquanto altiero ed imperioso, ma che ad ogni modo dimostra lui di tempra non volgare.

È la terza volta che il sig. Buffet è chiamato al potere. Figlio di un ufficiale del primo Impero, nacque nel 1818 e studiò chimica, per la quale scienza la natura analitica del suo ingegno gli dava speciale attitudine. Studiò nell'adolescenza la lingua inglese e nel lungo suo soggiorno in Inghilterra seguì attento le discussioni della Camera dei Comuni, ove si rese famigliari le dottrine parlamentari. Fu poscia insieme al duca di Broglie, uno degli allievi favoriti del celebre Pellegrino Rossi, e dava opera all'avvocazione a Nancy, quando scoppiò la rivoluzione del 1848. Sfruttando piuttosto il favore onde godeva suo padre, che la propria riputazione, fu eletto nei Vogesi deputato all'Assemblea costituente con 75,000 voci.

Partigiano del generale Cavaignac, prese tuttavia due volte parte al Governo tra il 1848 e il 1851, ma lo lasciò quasi subito per istudio della risponsabilità ministeriale di cui fu sempre rigido sostenitore. Al 30 di ottobre del 1849 fu scambiato dal sig. Rouher, a cui doveva succedere vent'anni dopo come membro del Gabinetto del sig. Ollivier. Rieletto alla Assemblea legislativa sedette col sig. Baroche nella Giunta che compilò la famosa legge elettorale del 31 di maggio 1851 e al 14 di ottobre si ritirò da un Gabinetto, di cui facevano parte i signori Magne e Rouher, collo scopo di difendere la stessa legge che era destinato a far sparire. Fu confinato a Mazas in seguito al colpo di Stato, e consacrò poi i suoi ozii ad un viaggio in Italia insieme al sig. Thiers. Fu sgarato nel 1857 come nemico dell'Imperatore, e nuovamente nelle elezioni generali del 1863, ma eletto nell'anno susseguente, essendo stata annullata l'elezione del suo competitore. Nel 1866 sottoscrisse e difese la proposta dei 45 che confortava l'Imperatore a procedere animosamente nella via della libertà politica. « Comprendo perfettamente » disse a lui Napoleone III in questa congiuntura, « lo scopo; si vuole strappare i denti al leone, recidergli gli artigli e lasciargli solo la maestosa ed inutile chioma. »

Fu pure il Buffet nel 1870 uno dei sosscrittori dell'interpellanza dei 116, onde l'avvenimento del ministero dell'Ollivier, accolto con sì caldi applausi dalla nazione. Lo lasciò tuttavia quando gli avversari dell'Impero liberale inventarono il plebiscito del 1870, chè egli considerava come una violazione dei diritti dell'Assemblea di cui egli aveva chiesto lo scioglimento. Fu tra coloro che al 4 di settembre del 1870 protestarono più fortemente contro la violenta dissoluzione della Camera. Eletto membro dell'Assemblea attuale, ricusò da prima di entrare nel primo Gabinetto del Thiers, spiccò tra i più attivi membri del centro destro e succedette al sig. Grévy nella presidenza dell'Assemblea.

Tal è il carattere e le azioni del personaggio che ora desta più di tutti l'attenzione del pubblico e i cui detti e fatti sono commentati come argomento di interesse generale. Quest'attenzione fu stimolata al più alto grado dal corso di complicati avvenimenti, che sembrano combinarsi per porlo nel grado più cospicuo. All'ultimo momento, quando stavano per discutersi le nuove leggi, fu chiamato per telegramma al letto di morte di sua madre. Sembrava che la sorte non gli permettesse di essere presente alla decisiva lotta, che lasciò tanta amarezza nei vinti. La sua forzata partenza mise il Maresciallo in grado di invitarlo ad assumere il potere, ponendolo allo schermo dal sospetto di averlo sollecitato personalmente e la sua assenza, mentre porse in sospeso la composizione del Ministero, diede al suo nome una importanza ed una pubblicità, che lo fa conoscere ai più remoti villaggi della Francia. Così ogni cosa cospira a rendere il signor Buffet un uomo destinato a rappresentare una gran parte nella storia del nuovo ordine di cose. Se verrà fatto di affermarlo, cosa non per ancora ben certa, egli sarà per avventura il reale fondatore.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 marzo reca:

**Un regio decreto** (n. 2379), del 14 febbraio, che autorizza la inscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del consolidato 5 0[0, d'una rendita di lire 10,500, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento del Gesù dei PP. gesuiti di detta città.

## Cronaca Cittadina

**Comizio agrario.** — La conferenza di venerdì sera fu tenuta dal professore chimico Fino, il quale trattò della natura dei terreni permeabili e del loro potere assorbente, questione di molta importanza per l'agricoltore il quale sappia come la diversa costituzione chimica e la varia composizione de' terreni mutino gli elementi fertilizzanti e modifichino le necessità di coltura e di concimazione.

Cominciò dal descrivere, con erudita dissertazione, la classificazione dei principali elementi dei nostri terreni siano primitivi che di alluvione, secondo il metodo di Knopp, il quale trovò che primo criterio della fertilità di un terreno sia la quantità di acque idroscopiche e di combinazione anzichè la quantità di umore che esso contiene. Questa però si ha pure a

---

## APPENDICE

### Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Un parroco, una serva ed un ex-frate — La serva toccata o bastonata dal frate — Vendetta del parroco — Una fucilata — Rifugio in una tomba — Un tristo compagno — Grassazione — Condanna.

Quantunque le leggi canoniche proibiscano ai preti di tenere armi micidiali e di farne uso, il parroco di Boesimo in Brisighella (Ravenna) Ciani don Giovanni, d'anni 70, tiene nella casa parrocchiale un fucile sempre carico di polvere e piombo.

Probabilmente egli comprò quell'arma per andare a caccia; ma intanto il giorno 17 luglio ultimo passato se ne servì per conficcare cento e più pallini nella pelle di suo nipote Ciani Evaristo, ex-frate domenicano, e ciò perchè questo ex-frate ebbe il coraggio di toccargli la serva per nome Rosa Piazza.

Forse qualche malizioso fermando la sua attenzione sulla frase *toccargli la serva*, penserà chi sa che cosa e riderà: noi però ci affrettiamo a togliere ogni equivoco al riguardo, e diciamo che l'Evaristo sostiene d'aver soltanto toccato la serva, ed il parroco invece sostiene che l'ha percossa con pugni e con calci specialmente là dove la pancia e la schiena cambiano nome.

— Per qual motivo, mi si domanderà, l'ex-frate Evaristo se la prese colla serva del prete?

Il motivo è semplice: perchè supponeva, non sappiamo con quanto fondamento, che la Rosa Piazza fosse l'anima del vecchio prete; che lo menasse per il naso a piacer suo; che gl'inspirasse odio contro i parenti, e che lo avesse indotto a chiamare in giudizio il proprio fratello Giuseppe, padre di esso Evaristo, e ottenerlo condannato al pagamento di una somma di danaro e a intimargli il precetto a pagare fra il termine di giorni cinque, sotto pena degli atti esecutivi.

Di fatti l'esecuzione forzata doveva aver luogo il 18 luglio, e l'Evaristo nel giorno antecedente dalla borgata Gottara recossi alla canonica dello zio per ottenere una dilazione. Ma siccome, a suo credere, lo zio non avrebbe accordata la desiderata dilazione senza consultare la serva e non avrebbe compiaciuto il nipote senza il consenso della medesima, esso Evaristo si rivolse direttamente alla Rosa Piazza, pregandola a voler intercedere presso il prete e far sì che gli atti esecutivi venissero sospesi per qualche mese.

— Non possiamo, gli rispose la serva, non possiamo (*non possumus*) sospendere gli atti esecutivi, perchè abbiamo bisogno dei nostri, cioè il parroco ha bisogno dei suoi denari.

— Non mi sembra che abbiate bisogni così urgenti di farvi subito pagare.

— Abbiamo bisogno di comperare la cera per la imminente festa patronale e l'olio per la lampada....

— Il Signore non ha bisogno di tanti lumi in chiesa....

— Ah! ora capisco perchè vi siete sfratato.... siete diventato un eretico.

— Io sono un eretico e voi siete una bigotta falsa, siete una....

Profferì una parola sì sconcia e mortificante, che la serva gli indicò l'uscio e gli intimò di uscire immediatamente.

— Oh! in fin dei conti sono in casa di mio zio e non in casa vostra, brutta servaccia.

Così dicendo, prese a *toccarla* e a *percuoterla*, per modo che la donna si diede a piangere, a gridare e a chiedere a squarcia gola aiuto, soccorso.

Dalla sua camera il prete, sentendo le grida della serva, si arma subito del fucile e corre in cucina.

— Che cosa c'è? domanda.

— Suo nipote mi ha ammazzata.

— Dov'è mio nipote?

— Sentendo le sue pedate è uscito in fretta... lo guardi, è là sulla piazza, che pare voglia ancora schernirmi.

— A me.

Mette il fucile sulla finestra, prende ben bene la mira, tira il cane, il colpo parte e cento e più pallini, detti da passera, investono il disgraziato Evaristo, cagionandogli molte ferite, che dapprima sembravano pericolose di vita, e che poi si riconobbero meno gravi e guaribili, come di fatti guarirono in dodici giorni.

Poco dopo quel colpo i carabinieri invasero la canonica; ma non poterono arrestare il parroco, perchè esso entrò in chiesa, aprì una tomba e si nascose fra i morti.

I carabinieri perciò si limitarono a sequestrare il fucile.

Passò il parroco quasi tutta la notte fra le casse dei miseri estinti, e quando credè di non essere più sorvegliato, uscì e vestito da donna portossi in casa di un altro prete suo amico, in casa del parroco di Baccagnano. Stanco però di vivere là in preda all'affanno, il primo settembre si costituì volontariamente in carcere, e dopo la istruzione del processo fu tradotto davanti la Corte d'Assisie di Ravenna.

Davanti i giurati il prete sosteneva la legittima difesa della serva, dicendo che questa era stata infamemente aggredita dal barbaro nipote.

Questi per contro diceva di avere appena toccata la serva e che essa si mise a gridare come una indemoniata.

conoscere mediante analisi insieme alla quantità dei silicati basici.

Ricordò le esperienze che fece il Grandeau sui terreni di Russia, dei Vosgi, ecc., conchiudendo con associarsi alla teoria di Liebig che le piante si nutrano con elementi minerali e non coi organici, i quali servono di veicolo agli elementi nutritivi.

Il potere assorbente di terreno è quello che vale a trascinare e trattenere le sostanze solubili e nutritizie. Si cercò un metodo per stabilire il grado di questo assorbimento e dalle prove risulta come possa esser fertile un terreno e come tale possa rendersi con adatte correzioni.

Di quest'argomento, delle qualità di concimi e conci che a seconda della costituzione dei terreni debbono variarsi, il prof. Fino tratterà nella conferenza di lunedì.

☞ **Musica.** — Domani, domenica, il corpo di musica della Guardia nazionale darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

☞ **Teatri.** — Al Regio si riprende stasera l'*Aida*, che si replicherà anche domani sera. Sarà un avvenimento per coloro che imploravano da più giorni la ripetizione di questa cara e bella musica sulle scene del nostro gran teatro.

Dicono che si abbia intenzione di riprodurre la *Celinda*, di Petrella, con i coniugi Filippi-Bresciani. L'idea non sarebbe cattiva se si potesse attuare.

— *Le fie povre* di Pietracqua, alla settima ed all'ottava replica, continuano a chiamare moltissimo pubblico al Rossini, e gli applausi a quei bravi attori nell'esecuzione del nuovo dramma popolare si fanno ogni sera più frequenti.

— Ricordiamoci intanto che il rinomato prestidigitatore Bosco dà questa sera allo Scribe un grande trattenimento umoristico-magico, presentando fra gli altri esperimenti il Kangoo, tortura chinese, eseguito da miss Chrystoworkeny (nome facilissimo a scriversi), e la vera valigia delle Indie.

— Al teatrino da San Martiniano, domani, alle ore 8, oltre all'applaudita *Rivista comico-fantastica* che da venti e più sere si replica, si esporrà nientemeno che il *Sansone*, spettacolo biblico, con diroccata finale strepitosa.

Intanto si lavora per la messa in scena della fantastica azione *Armida*, che promette di riuscire il *non plus ultra* per ricchezza, eleganza e meccanismi.

☞ **Fu smarrito** un medaglione in ismalto con collana d'oro.

Competente mancia a chi lo consegnerà all'uffizio municipale.

*Morti in città e territorio*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 4 marzo 1875.*

Giovanetti Luigi, d'anni 17, di Torino, muratore — Rolle Carlo, id. 69, di Torino, contadino — Varaglia Catarina nata Barbero, id. 75, di Tonengo, contadina — Calandra Regina nata Bouvars, id. 75, di Lon-le-Sounier (Francia) — Crivello Giovanni, id. 66, di Moncalieri, carrettiere — Autino Rosa, id. 66, di Torino — Moise Luigia, id. 21, di Voghera — Vignale Maria nata Giacobini, id. 47, di Verrès — Laplace Bernando, id. 80, di Sion Savoia — Sandler Giovanni, id. 78, di San Benigno, bracciante — Longarelli Carlotta nata Carbonato, id. 55, di Valperga, lavandaia — Molina Rosa nata Cartotti, id. 63, di Biella, sarta — Bussi Maria nata Marini del Castello, id. 78, di Novara — Mino Antonia, id. 67, di Chivasso — Rocca Teresa nata Sarboraria, id. 67, di Cocconato — Massarola avv. Giacinto, id. 72, di Ronsecco, vice-cancelliere al tribunale di commercio — Fraviga Teresa, id. 80, di Torino — Acerboni Maria nata Nobile, id. 26, di Arona — Bertolone Maria nata Mogliassi, id. 64, di Rivoli — Ponzoni Maria nata Bertramino, id. 69, di Truffarello — Macario Giuseppa nata Mascero, id. 89, di Casalborgone — Fontana Rosina nata Sella, id. 23, di Mosso Biella — Boggio-Casero Martina nata Boffa Caveri, id. 78, di Mosso Biella — Grimaldi Marianna, id. 72, di Pinerolo — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 35, dei quali a domicilio num. 27, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo comune num. 8.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 4 marzo 1875.*

Maschi 17, femmine 13 — Totale 30.

Una preziosa esistenza si è spenta in questi giorni.

Adorna di tutte le virtù che abbelliscono questa misera vita, sul fiore degli anni, lasciò le mortali spoglie la signora **Rosetta Fontana** della famiglia *Sella*.

Sposa aggraziata e felice, ricca dell'amore di un uomo che l'adorava e delle gioie di madre, circondata dall'affetto dei genitori, dei congiunti e di quanti la conobbero, lascia dietro di sè a solo compenso di tanta perdita l'aurea luce delle sue virtù a conforto del desolato consorte, a sicura guida dei teneri fanciulletti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
5 marzo 1875.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica. | Vento. | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 734,1 | — 3,8 | 4,4 | 96 | 14° 51' | S d. | n. ser. |
| 9 ant. | 736,2 | — 0,4 | 4,1 | 94 | 14° 51' | S O d. | ser. n. |
| 12 m. | 737,5 | + 0,9 | 4,0 | 83 | 14° 55' | N d. | copert. |
| 3 pom. | 739,0 | + 0,4 | 4,5 | 98 | 14° 50' | N d. | copert. |
| 6 pom. | 740,6 | 0,0 | 4,6 | 100 | 14° 49' | N d. | copert. |
| 9 pom. | 741,6 | + 0,8 | 4,6 | 100 | 14° 50' | N O d. | copert. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 3 8 / massima + 1,7
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 6 + 0,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
*(Tempo medio di Roma)* — 7 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 49 — Passaggio al meridiano, ore 0 31 — Tramonto, 6 12
Nascere della **Luna**, 6 56 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 17 sera.
Tramonto, ore 5 50 sera.
Giorno della Luna 30°.
Luna nuova a ore 8h 10m di sera.

**Bollettino meteorologico.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Sereno ad Aosta, Bari e Capri. Pioggia e cielo coperto in quasi tutto il rimanente d'Italia. Venti da nord ovest freschi o forti in varii paesi dell'Adriatico, nel nord Sardegna, sud Sicilia e a Malta. Mare agitato nel Po Primaro, presso il Gargano, Portotorres e Capri. Barometro alzato da 3 a 5 mm., tranne nell'est Sicilia e Malta, ove è quasi stazionario. Tempo generalmente alquanto migliore, ma sempre vario; turbato nell'estremo sud d'Italia.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 3 marzo.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Torino | 2. 2 | —2. 2. |
| Milano | 3. 0 | 0. 7. |
| Bologna | 3. 1 | — 0. 2. |
| Venezia | 5. 5 | —3. 5. |
| Livorno | 6. 0 | 2. 0. |
| Firenze | 6. 0 | 2. 5. |
| Genova | 6. 5 | 2. 5. |
| Roma | 7. 3 | 4. 3. |

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Ecco i prodotti dell'anno 1874 confrontati con quelli del 1873:

**1874**

| | | |
|---|---|---|
| Ferrovie dello Stato | L. | 13,280,433 |
| Alta Italia | » | 79,384,759 |
| Romane | » | 25,481,624 |
| Meridionali | » | 21,351,874 |
| Sarde | » | 947,539 |
| Cremona-Mantova | » | 110,707 |
| Torino-Ciriè | » | 341,388 |
| Torino-Rivoli | » | 117,784 |
| Totale | L. | 140,965,558 |

**1873**

| | | |
|---|---|---|
| Ferrovia dello Stato | L. | 12,658,146 |
| Alta Italia | » | 76,030,437 |
| Romane | » | 24,491,187 |
| Meridionali | » | 21,245,396 |
| Sarde | » | 818,339 |
| Torino-Ciriè | » | 338,925 |
| Torino-Rivoli | » | 110,977 |
| Totale | L. | 135,693,289 |

# IL COLONNELLO SANTECCHI

*(Seguito, vedi num. 64)*

A lungo andare erasi stabilita una mutua intelligenza fra di noi. Ella aveva indovinato senza dubbio ch'io ero al corrente delle sue angoscie, che le dividevo; ondo passando mi gettava in un mezzo sorriso od in uno sguardo improntato di tristezza il bollettino della giornata; ebbene, lo credereste? Codesti incidenti sì semplici eransi impadroniti della mia esistenza e la riempivano tutt'intera. Prendevo interesse alla salute di madamigella Vannotti come l'avrei fatto per una mia conoscenza. Non pensavo più che alle due amiche, le ritrovavo ne' miei sogni; e, cosa strana, tanto ne' miei sogni quanto ne' miei pensieri non giungevo mai a separarle una dall'altra; quando l'immagine di madamigella Pratesi mi appariva risplendente di grazia e di freschezza, quasi subito una figura pallida e languente veniva a porsele da lato.

Verso la fine di maggio, in un tiepido pomeriggio, io lavorava nel mio laboratorio cercando distrarmi; da parecchi giorni madamigella Marta non era più ritornata dalle Grangie; sinistri presentimenti s'agitavano nel mio cuore. Ad un tratto udii un suono vibrato, argentino, che si faceva sentire ad intervalli sempre più vicini, regolari, e sembrava camminasse traverso la campagna. Era molto tempo che un simile rumore non aveva più colpito le mie orecchie; ciò nullameno tosto lo riconobbi, e sentii il cuore agghiacciarmisi. Corsi sul passo della porta, e, mentre gli uccelli cantavano a piena voce nei cespugli, vidi sfilare una lunga processione d'uomini, di donne e di fanciulle, a capo della quale il sacerdote sotto il baldacchino e un chierichetto col campanello.

— Dove si va? — chiesi ad una povera donna che veniva ultima.

— Alle Grangie — mi rispose essa.

M'ero unito macchinalmente al corteggio, e dopo una marcia, che mi parve lunghissima senza che avessi pensato a rendermi conto del sentimento che mi spingeva, traversavo il cortile d'un palazzo, salivo una gradinata di pietra, penetravo colla folla in una vasta camera impregnata dei vapori d'etere, e che poca luce rischiarava appena. Tutte le persiane erano chiuse, tutte le invetrate aperte. La folla entrando erasi inginocchiata. Io stavo ritto presso la porta ed alla luce di due torcie che ardevano in fondo alla sala, scorsi un letto angusto e privo di cortine, d'una semplicità claustrale. L'origliere compresso serviva come di nido ad una figura cosparsa d'un pallore giallognolo. Le pupille aveva socchiuse, le labbra quasi sorridenti; i tratti erano d'una purezza che nemmeno le sofferenze avevano potuto alterare, ed una soavità, e per dir meglio, una delicatezza infantile adornava tutte quelle sembianze. I capelli divisi in sulla fronte ricadevano d'ambo le parti sulle coltrici, raccolti in due nere e massiccie treccie: teneva essa le braccia fuori del letto, le mani giunte. Una donna, la madre, stava al capezzale, stupefatta, cogli occhi rossi dal pianto, Madamigella Pratesi erale pure d'appresso, il viso disfatto dalle lagrime. Io assisteva a tal scena come se tutto ciò mi fosse accaduto in sogno, e non fui chiamato alla realtà che alla vista del prete che s'inchinava sulla morente.

Come! quella ragazza stava per morire! Dio giusto, perchè tanto rigore? Che vi ha fatto ella? Ero caduto ginocchioni, ed in uno slancio di una subita fede chiedevo a Dio di lasciar vivere quell'essere inoffensivo e soave. Offrii per la sua salvezza tutti i beni che possedevo, tutte le gioie e le felicità che potevo incontrare quaggiù. Pregai lungo tempo e fervorosamente. Quando mi rialzai, il prete aveva già lasciato la stanza, ed il corteggio sfilava silenziosamente su' suoi passi.

*(Continua)*

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 4 marzo.*
Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 35.

**Pres.** legge una lettera dell'on. Raspon Achille, che ringrazia la Camera del congedo accordatogli e ritira le dimissioni offerte.

Annunzia poi che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione dell'onor. Basil ad Agnone.

La proposta è approvata.

**Minghetti** (ministro) prega l'onor. Odescalchi di attendere brevemente per svolgere la sua interrogazione.

**Odescalchi** aderisce, raccomandando la sollecitudine.

Si approvano senza discussione i capitoli 15 al 28 del bilancio della marina.

La Commissione invita il Ministro a presentare nel 1876 una nota degl'impegni presi sul capitolo *Riproduzione del naviglio* e delle spese avvenute una ripartizione di impegnate per vari esercizi, insieme col calcolo delle somme che sono ancora necessarie per ultimare le costruzioni navali in corso.

**Saint-Bon** non avrebbe difficoltà ad aderire a tale domanda; ma crede meglio unire in altro tempo a questo capitolo alcuni allegati perchè la Camera conosca quali navi si costruiranno: così il Parlamento potrà esser certo che nulla si farà senza il suo voto.

**Maldini** insiste nelle raccomandazioni fatte, spiegandone il concetto.

**Farini** ringrazia il Ministro delle spiegazioni date ieri circa le sue intenzioni intorno alle costruzioni navali. Dice che ne accetta completamente il concetto e svolge alcune considerazioni sullo sviluppo crescente dell'arte militare marittima nonchè sul capitolo in discussione.

**Minghetti** rispondendo ad un'osservazione dell'on. Farini, dice che niun bilancio in Europa è tanto particolareggiato quanto il nostro. Ricorda ch'egli diè già una garanzia parlamentare dichiarando che al capitolo si unirà il titolo delle navi, alle quali devesi provvedere. Ciò (osserva l'on. Ministro) sorpassa i desiderii della Commissione. Niun vantaggio verrebbe dal trasportare la somma dalla parte ordinaria del bilancio alla straordinaria; sarebbe questa una condizione senza precedenti, imposta al Ministro.

Obbligando il Ministro a presentare un progetto di legge relativamente alle navi che già sono in cantiere si perderà un tempo non breve, e si correrà il rischio di ritornar sopra a leggi già votate; prega la Commissione a non insistere nella sua domanda.

**Depretis** lamenta che la marina, mancando da sei anni di un piano organico, sia divenuta un laberinto impraticabile. Dopo tal proposta alienazione delle navi, è necessario sapere il numero del materiale. Il Ministro deve presentare l'organico, ovvero una legge speciale ogni volta che si vorranno erogare le somme stanziate nel capitolo.

**Saint-Bon** (ministro) risponde che il piano non è mai esistito; si eviterebbero gli inconvenienti deplorati, inserendo nei capitoli della parte ordinaria del bilancio un elenco dei bastimenti, mostrandone il valore nominale e la spesa occorrente per la manutenzione.

**Maurogonato** insiste nelle domande fatte dalla Commissione, riassumendo le ragioni svolte nella relazione.

**Saint-Bon** risponde che le promesse fatte possono garantire la Camera.

**Minghetti** osserva che il Ministero oltrepassa i desiderii della Commissione, e quindi non intende perchè essa si ostini nelle sue idee.

**Mantellini.** Dopo le dichiarazioni del ministro, la Commissione deve abbandonare i suoi concetti. Egli non comprende come si parli di un piano organico della marina quando siamo in un periodo di vertiginosi cambiamenti. Un organico è impossibile: non lo avete ora nè lo avrete in appresso. La legge di contabilità non deve essere una macchina che metta bastoni nelle ruote del carro amministrativo. Dappoichè qui non si tratta di una questione di legalità, ma di una questione di fiducia, egli protesta che la nutre intiera pel ministro, e voterà per lui.

**Minghetti**, a troncare la controversia, propone una nuova denominazione al capitolo, comprendendovi i nomi di tutte le navi in costruzione.

E così il capitolo viene approvato.

Approvansi quindi i rimanenti capitoli, la cui somma totale corrisponde a quella stanziata dal Ministro.

Approvansi il progetto per la leva militare dei giovani nati nel 1855, dopo brevi osservazioni di **Sammarzano**, e il progetto per la posa e manutenzione del cordone telegrafico sottomarino fra la Sardegna ed il nostro continente, presso Orbetello.

Gli scrutinii segreti si faranno domani.

La seduta è sciolta.

Scrivono da Roma al *Sole* di Milano:

Le questioni relative alla tassa sui contratti di Borsa pare che si avvicinino ad uno scioglimento. Il Ministero è deciso a cedere su parecchie questioni secondarie e ha pure aderito ad interpellare il Consiglio di Stato sulla legalità di una modificazione del regolamento, secondo la quale ogni contratto di Borsa sarebbe inscritto due volte sui libretti del pubblico mediatore, una volta cioè per l'acquisto, l'altra per la vendita, affinchè si possano mantenere le consuetudini vigenti presso quasi tutte le Borse. Io dubito forte che ciò risponda alla legge speciale e al Codice di commercio; in ogni modo mi riserbo di tenervi informati delle fasi ulteriori di questa interessante vertenza.

Il Ministero ha rifiutato di cedere i canali demaniali (Canale Cavour ed altri) al prezzo di 45 milioni, offerto da un Comitato di azionisti del Vercellese, Novarese e Lomellina.

I lettori non avranno dimenticato l'ingente furto di diamanti a danno di lady Dudley, commesso alla stazione di Paddington a Londra. Si immagina facilmente quali e quante ricerche siano state fatte per scoprirne gli autori, ma invano. Ora i ladri hanno scritto a lord Dudley proponendo di restituirgli i diamanti per 200 mila franchi. Lord Dudley ha accettato e l'operazione si è compiuta.

**DISPACCIO PARTICOLARE**
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 5

**Frisci̇a** fa istanze acciò non s'intralasci di tenere qualche seduta per riferire intorno alle petizioni.

**Pres.** promette di stabilire una seduta a tale scopo, appena la Commissione si trovi in grado di riferire.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i tre progetti di legge discussi ieri.

Si lasciano le urne aperte.

**Spaventa**, ministro dei lavori pubblici, presenta un progetto di legge per il compimento delle opere di bonificamento della Maremma Toscana con una spesa di 2,720,000 lire, da ripartirsi nei bilanci dal 1876 al 1884.

Si apre la discussione generale sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

**Pissavini** reclama l'attenzione e i provvedimenti opportuni del Ministero sopra l'esercizio della ferrovia Torino-Savona, che dà luogo a molti e giusti lamenti, specialmente per l'assoluta deficienza del servizio merci e del telegrafo ad uso del pubblico e per la eccessiva lentezza dei treni, che rende quasi inutile l'apertura di quella ferrovia.

(*) Vengono rivolte al ministro alcune osservazioni e raccomandazioni da **Maurigi, Minich, Carutti, Massino, Bonfadini, Odescalchi, Depretis, Torrigiani, Laporta, Lovito, Tocci** e **Sebastiani**, per alcuni lavori pubblici.

**Spaventa** dà schiarimenti, dicendo se e come il Ministero poteva provvedervi.

Si passa alla discussione dei capitoli. I primi cinque sono approvati senza contestazione.

Dal sesto, **Bortolucci** prende argomento per trattare a chi debba spettare la manutenzione della strada rotabile di Modena-Mirandola-Verona, proponendo che resti a carico dello Stato.

**Spaventa** dice che tale questione è risolta anche dalla Camera con una sua deliberazione, e perciò non accetta la proposta.

Si procede allo scrutinio segreto dei tre progetti ieri discussi; e sono approvati.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

# Corriere del Mattino

**Roma** — (Corrisp. parlamentare).

4 marzo.

(X) Secondo il progetto di legge intorno all'ordine dell'insegnamento della

---

La Piazza Rosa sostenne il suo padrone; ma non pertanto questi fu condannato e atteso il verdetto dei giurati che dissero aver egli agito nell'impeto dell'ira, fu condannato soltanto alla pena del carcere per anni cinque.

Meglio esser solo che male accompagnato, dice il proverbio. Se questa buona massima avesse avuto dinanzi la mente certo Guglielmi Evaristo da Firenzuola, egli non avrebbe poi avuto a pentirsi di accettare per suo compagno di viaggio una persona che punto non conosceva.

Questo sconosciuto è certo Bargoni Domenico detto *Ciancia-nen*, da Vigolo Marchese, uomo di assai trista fama, dato al rubare e frodare altrui, e per conseguenza abbuonato ai dibattimenti correzionali ed al carcere, cui per ben quattro volte fu già condannato ora per furto e abuso di confidenza, ora per ferimento e porto di armi insidiose, ora per altra consimile prodezza.

Nel dì 27 dicembre 1873 questo cattivo soggetto capitava in Firenzuola nella bottega da liquori del sig. Guglielmi Evaristo, che allora per la prima volta se lo vedeva dinanzi.

Ivi sostando per iscaldarsi dopo aver bevuto alcuni bicchieri di acquavite, discorrendo col Guglielmi, venne a sapere da lui stesso come fosse per recarsi a Vigolo Marchese per sbrigarvi non so quale sua faccenda.

— Io appunto abito in Vigolo, dice il Bargoni, e se vi spiacesse l'andarvi da solo, io ben volentieri vi accompagnerei, poichè io devo tornare fra un'ora a casa mia.

— Sta bene: in compagnia il viaggio sembra più breve; dunque andremo insieme verso il mezzogiorno.

E verso il mezzodì, che non era guari lontano, amendue si avviarono a quel luogo.

Se non che percorso breve tratto di via il Bargoni fecesi a dimandare al suo compagno se avesse seco denari, e avutane risposta affermativa, gli propose di far compra di una buona quantità di monete di rame e di bronzo fuori corso, che diceva avere, e che era disposto a vendere a buon mercato.

Il liquorista Guglielmi invogliatosi di fare tale acquisto, venne alle trattative. Ma accortosi che i denari che aveva presso di sè non erano sufficienti, deliberò di tornare indietro a prenderne altri.

Pertanto lasciò il Bargoni in attesa vicino a una casa di certo Gaetano Gatti a breve distanza da Firenzuola, ed egli sollecitamente ritornò al suo negozio, e prese 15 lire in buoni fiduciari da centesimi 50, si rifece ben tosto sulle proprie orme a raggiungere il Bargoni che lo stava attendendo.

Ripreso il viaggio con costui, il liquorista, che certamente aveva più *spirito* in qualsiasi fiasco della sua bottega che non ne avesse nel suo cervello, tutto si aperse al suo compagno, dicendogli per filo e per segno fino all'ultimo quattrino che aveva nelle tasche, e ancora quanto teneva nella sporta, e che il liquore di cui era piena la bottiglia che gli mostrava, era del migliore che si conoscesse, che niuno altri che lui lo vendeva, e chiamavasi il rinomato *Mistrà di Brescia*.

Fra queste ciancie, cammin facendo, si giunse in un luogo detto la *Foresta di Vigolo*, e ivi il Bargoni, ad accorciare il cammino, propose al Guglielmi di lasciare la via pubblica e mettersi in un sentiero tra folte boscaglie. Il Guglielmi acconsente.

Non l'avesse mai fatto! Come appena i due compagni entrarono per quel calle solitario ed ombroso e si perdè la vista della via pubblica e d'anima viva, il Bargoni all'improvviso si ferma dinanzi al Guglielmi che ancor seguitava nelle sue ciancie, lo afferra per la giubba, e gli dice risolutamente: — Ehi! giovinotto, voglio i denari.

Sorpreso a così inattesa ingiunzione il Guglielmi, che sebbene giovane di 24 anni, pure non è de' più coraggiosi, restò lì intimorito senza saper che si facesse. Ma il Bargoni, a scuoterlo da questo stato d'inerzia, estrae di tasca un coltello, e appuntandoglielo al ventre, soggiunge: — Li voglio proprio i denari.

A questi nuovi e così persuasivi argomenti il Guglielmi consegnò pacificamente e senza opporre resistenza al Bargoni tutti i denari che aveva, e ancora la sporta, e la stessa bottiglia del famoso *Mistrà di Brescia*.

Dopo questo tramutamento di proprietà, o, a meglio dire, di possesso, i nostri due viaggiatori continuarono a far via insieme. E il Bargoni prometteva sempre al Guglielmi di consegnargli le monete di rame appena fossero giunti a Vigolo.

E il Guglielmi credeva, o per timore faceva sembiante di crederlo.

Ma alla vista delle prime case il Bargoni, senza dir nè asino, nè bestia al suo compagno, lo piantò lì tutto solo, e datosi a gambe, sparì.

Il Guglielmi, liberatosi da costui, e venuto il più coraggioso uomo del mondo, andò a portar querela all'autorità, la quale, dai connotati forniti dal Guglielmi, comprese che l'incognito era il Bargoni, e lo fece tosto arrestare.

Gli si rinvennero tutti i biglietti derubati al Guglielmi, il paniere e la bottiglia non del tutto bevuta.

Tradotto il Bargoni avanti la Corte d'Assisie di Piacenza, veniva condannato a dieci anni di reclusione.

CURZIO.

scuole normali governative, il numero di queste scuole è fissato a 57, e la distribuzione di esse deve essere fatta in modo che per ogni circoscrizione di 500,000 abitanti ve ne sia almeno una. Gli stipendi dei professori sono migliorati, i professori titolari avranno L. 2700 se di prima classe, L. 2300 se di seconda; i professori reggenti L. 1800, e gl'incaricati L. 1200. Gli stipendi saranno aumentati di un decimo per i professori titolari ad ogni 6 anni di servizio. Vi è però nel progetto un articolo molto grave per le provincie, ed è il sussidio agli alunni delle scuole normali in ragione di quattro per ogni 100,000 abitanti, posto a carico della rispettiva provincia e valutato a L. 300 all'anno per ciascun alunno.

Nella relazione è detto che il numero delle scuole governative dovrebbe essere almeno di 57, e che le attuali esistenti ascendono a 48; di modo che l'accrescimento sarebbe di altre nove. Delle esistenti però ve ne sono circa 40 monche ed incomplete.

Tornano in giro le voci di un connubio Minghetti-Sella; io però continuo a credere che non vi sia nulla di vero. Il Sella persiste nel suo rifiuto, non ostante che molti, specialmente fra gli uomini politici della Toscana, spieghino tutte le loro arti ed influenze per portare in porto questo connubio. Il Sella intanto è partito da Roma stamane intempestivamente per causa di lutto in famiglia.

Similmente non mancano di quelli che suppongono un accordo possibile fra il Minghetti ed una parte della sinistra; anche queste supposizioni sono destituite di fondamento e tutto al più possono servir di pascolo ai novellieri politici.

Nel collegio di San Severo, lasciato vacante per l'opzione fatta dal De Sanctis per Lacedonia, si portano avanti diversi nomi di opposizione, e ciò è male perchè l'unico modo per far riuscire il candidato governativo è quello di dividere le forze dell'opposizione. Il candidato governativo diffatti è uno.

Speriamo quindi che i candidati di sinistra si mettano d'accordo. Finora quegli fra questi che ha maggiore probabilità di riuscita è il Mezzanotte.

Oggi è finito il bilancio della marina, e dopo di esso si sono pure approvati, senza discussione, due progetti di legge: la leva militare e la convenzione pel cordone telegrafico sottomarino fra il continente italiano dalla parte di Orbetello e la Sardegna. Per dimani comincia la discussione del bilancio dei lavori pubblici, la cui relazione è stata oggi distribuita.

La Giunta per le elezioni, convocata per stamane, non si è trovata in numero sufficiente per deliberare sulle elezioni contestate, e si è aggiornata al nove. Le elezioni contestate sulle quali deve decidere sono quattro: quelle di Casoria, di Agosta (Sicilia), di Monreale e di Afragola.

---

Telegrafano da Roma, 5, alla *Nazione*:

I consulenti legali, interpellati dal Governo per decidere se la convenzione colle ferrovie romane possa suscitare controversie ferendo i diritti dei terzi, risposero negativamente. Tale risposta fu comunicata dal ministro Spaventa alla Commissione.

---

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ci trasmette il seguente avviso:

A partire da questa notte anche i treni 57 e 58 vengono riattivati sulla linea Bologna-Pistoia.

---

Scrivono da Roma alla *Gazz. di Torino*:

Gli impiegati del Ministero della marina mandarono un biglietto di visita a Garibaldi per rallegrarsi del suo voto di adesione alla vendita della flotta.

Questo è per me un fatto gravissimo, perchè non è costituzionale. Non è costituzionale perchè si tratta di impiegati d'un dicastero che pigliano parte attiva all'apprezzamento pubblico d'un voto politico e parlamentare.

Se questi impiegati ora si rallegrarono in giusto proposito con un uomo illustre, domani potrebbero rallegrarsi anche con qualche altro uomo che avesse fatta violenta opposizione. In tal caso la manifestazione pubblica piglia il carattere d'un piccolo pronunciamento.

Non è pertanto nè prudente, nè regolare che una cospirazione d'impiegati faccia manifestazioni pubbliche per lodare, o per disapprovare un voto politico.

I precedenti sono pericolosi. Se è lecito il lodare, deve anche essere lecito il disapprovare. E allora?

Non è difficile vedere la catena delle conseguenze.

---

Al *Commercio* di Genova « consta positivamente che un considerevole numero di armatori nazionali stanno facendo pratiche per coprire di bandiera estera i loro bastimenti. » Il foglio stesso suggerisce al signor ministro Minghetti, finchè v'è tempo, di dare disposizioni onde togliere quelle vessazioni che, senza profitto delle finanze, fuor di misura aggravano i nostri bastimenti di spese mettendoli nella posizione da non poter più sostenere la concorrenza estera.

« In tal modo gli armatori faranno concorrere all'on. Minghetti, con danno ed onta della nazione, che le navi non sono stabilimenti come assurdamente interpretano gli esecutori della legge, ma sì bene proprietà mobile di cui la maggior parte non esercitando il loro commercio coll'Italia, possono quindi con maggiori vantaggi farlo con altra bandiera, privando così l'Italia della sua più bella gloria. »

---

IL DEBITO PUBBLICO.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la situazione al 1° gennaio 1875 dei debiti pubblici dello Stato, amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

La rendita al 1° gennaio 1875 ascendeva a lire 409,420,284 08. Al 1° gennaio 1874 giungeva a lire 404,767,284 85.

Il totale delle somme da applicarsi nell'anno 1875 è di lire 489,105,919 64.

Questa somma si distribuisce nel seguente modo: Gran libro, lire 353,697,114 12; Rendite da trascrivere nel Gran libro, 657,940 26; Rendita in nome della Santa Sede, 3,225,000; Debiti esclusi separatamente nel Gran libro, 134,451,235 44; Contabilità diverse, 75,898 82.

Le somme applicate nel 1874 ascendevano a lire 420,079,108 66.

---

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro dall'interno:

« In favore dell'industria agricola dei proprietari di fondi nel confine italo-austriaco, è richiamato in vigore l'articolo 2° del decreto ministeriale 8 aprile 1873, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo.

« I prefetti delle provincie del Regno confinanti col territorio austro ungarico sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

« Roma, 3 marzo 1875. »

---

Si assicura che l'autore della corrispondenza da Roma al *Secolo*, dove si asseriva che Luciani era diventato un agente dei moderati, sia l'on. Cavallotti.

Fra gli arrestati nel processo Sonzogno vi è un tale, che si presentò spontaneamente al procuratore del Re, dicendo che aveva ricevuto delle minaccie di morte, perchè, trovandosi presente alla riunione nella quale si era stabilita la morte di Sonzogno, non aveva consentito coi compagni a questa decisione. (*Gazz. d'Italia*).

---

FRANCIA.

L'accordo che si era stabilito fra il signor Buffet e Dufaure andò rotto in ultimo, chi dice perchè le sinistre non volevano accettare un membro della destra moderata, il signor Audren de Kerdrel, nel Gabinetto; chi dice perchè tra i due personaggi sorse grave dissenso sul programma politico da adottarsi dalla futura amministrazione.

Ecco come si spiegherebbe la seconda versione: dall'una parte, il signor Dufaure avrebbe domandato che la nomina dei *maires* fosse restituita ai Consigli municipali; ed il signor Buffet vi si sarebbe energicamente opposto.

Dall'altra parte, il sig. Buffet avrebbe domandato che il futuro Ministero non facesse ai bonapartisti una guerra dichiarata, ma si limitasse a perseguitare soltanto coloro che violassero apertamente le leggi; ed il signor Dufaure non avrebbe voluto per niun conto prendere un tale impegno.

Aggiungesi che il contegno spiegato dal Dufaure nelle due quistioni gli sarebbe stato inspirato dal sig. Thiers.

Del resto, i signori Buffet e Dufaure, senza essere entrati in trattative dirette coi membri della sinistra, avrebbero potuto far calcolo se non sul concorso attivo, almeno sulla neutralità favorevole del sig. Gambetta e de'suoi amici.

Il tatto politico di cui fece prova Gambetta nell'ultima fase parlamentare che servì d'introduzione alla Repubblica, non si è smentito neppure in questi ultimi momenti; il capo dell'estrema sinistra crede che qualunque opposizione ostinata e sistematica al giorno d'oggi non potrebbe che nuocere alla Repubblica.

Tuttavia la rottura tra i signori Buffet e Dufaure non sarebbe irrevocabile, poichè dalle ultime notizie giunte stamane rileviamo che le trattative continuano, mentre i principali membri del centro sinistro si adoperano in ogni migliore guisa per farle riuscire in un senso soddisfacente per tutti.

La diceria che il Maresciallo-presidente volesse nominare un Ministero extra-parlamentare merita quindi conferma.

È noto che il signor Di Broglie fu ed è tuttora il consigliere intimo, più o meno occulto, del Maresciallo; è il Broglie che gli suggerì d'imporre il signor Audren de Kerdrel, monarchico alleato de' bonapartisti, nella nuova combinazione di Governo; ma gli intrighi del Broglie e la debolezza del Mac-Mahon per questo, dovranno tardi o tosto cedere le loro armi spuntate di fronte al contegno fermamente dignitoso e decisamente costituzionale del signor Buffet, e degli altri personaggi politici chiamati a difendere col loro appoggio le nuove istituzioni repubblicane.

È un fatto però che la persistente pieghevolezza del Mac-Mahon verso gl'intriganti monarchici, dopo il voto del 25 febbraio, viene giudicata molto severamente dal pubblico, e tutta la sua grande popolarità comincia non poco a vacillare.

---

*Parigi, 5 marzo.* — Continuano le trattative fra i gruppi della sinistra per arrivare ad un accordo.

Confermasi che il signor Buffet rimise nelle mani del Presidente della Repubblica il mandato di formare il Ministero. Sperasi tuttavia che il signor Buffet ritornerà su questa deliberazione.

Onde facilitare l'accordo ed indurre il centro sinistro ad accettare un membro della destra moderata, si rinunziò al signor Kerdrel per scegliere un nome meno accentuato del suo, quello del signor Lacombe, che si astenne nella votazione delle leggi costituzionali, ed al quale sarebbe affidato il portafoglio dei lavori pubblici. Il signor Dufaure deve avere un altro abboccamento col signor Buffet.

---

È noto che l'Irlanda si trova dal 1847 in poi soggetta a leggi eccezionali. Siccome quelle leggi vanno a scadere in breve, il Governo nella seduta della Camera dei Comuni del 1° marzo annunziò per organo del signor Hicks-Beach, avvocato generale dell'Irlanda, la presentazione di un *bill* che le mantiene in vigore per parecchi anni. Il marchese di Hartington, capo dei liberali, dichiarò che il suo partito non si opporrebbe alla proposta governativa.

# Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

*Roma, 5 marzo.*

*Senato del Regno* — Discussione del Codice penale.

Si approvano i rimanenti articoli del libro 1°, due dei quali con emendamenti di Tecchio.

Il presidente legge la proposta Pica, che cioè non debbasi eseguire la sentenza di morte senza l'unanime consenso dei giurati.

Vigliani e la Commissione non accettano tale proposta; e fanno invece osservare che venne fatta un'aggiunta all'art. 70, secondo cui bastano tre giurati favorevoli all'imputato, perchè non sia condannato a morte.

Pica non insiste; e l'art. 70, colla nuova aggiunta, è approvato.

La votazione dell'art. 19 sulla esecuzione della sentenza capitale, secondo la redazione concordata fra il Ministero e la Commissione, è rinviata a domani, dopochè hanno parlato Pantaleoni, Vitelleschi, Lauzi ed Arrivabene. Tale proposta concordata è, che la esecuzione si faccia nel carcere, alla presenza del direttore, del cancelliere delle Assisie e del segretario del Pubblico Ministero.

*Berlino, 5 marzo.*

L'Imperatore firmò un decreto, che proibisce l'esportazione dei cavalli.

*Pietroburgo, 5 marzo.*

Attendonsi prossimamente le note della Germania e dell'Austria, che dichiareranno di voler partecipare alla Conferenza di Pietroburgo.

*Parigi, 5 marzo.*

Le trattative col centro sinistro per far entrare nel Gabinetto un membro della minoranza furono rotte.

Buffet era completamente d'accordo con Mac-Mahon su tale questione, come su tutte le altre. Buffet rinunziò allora al mandato di formare il Gabinetto. Le trattative continuano fra i gruppi della sinistra per addivenire ad un accordo.

*Londra, 5 marzo.*

*Camera dei Comuni.* — Hamilton confermò che la spedizione birmano-chinese fu attaccata il 22 febbraio a Manvine dagli indigeni. Il corpo principale ebbe tre feriti, e perdette la maggior parte dei bagagli. Margary, con cinque domestici cinesi, rimase ucciso.

*Calcutta, 5 marzo.*

È voce che siano stati dati ordini di tenere i reggimenti delle Indie pronti a fare un servizio attivo.

*Versailles, 5 marzo.*

L'Assemblea continuò a discutere il progetto accordante ai privati la facoltà di fabbricare e vendere polvere e dinamite, ed aggiornossi a lunedì.

*Parigi, 5 marzo.*

Mac-Mahon ebbe una conferenza con Buffet, e quindi con Dufaure.

Avendo Dufaure ammesso in massima che siavi nel Gabinetto una rappresentanza della minoranza, assicurasi che Buffet e Dufaure entrarono nuovamente in trattative per istabilire definitivamente un programma politico e discutere specialmente la questione dei sindaci e quella dei cambiamenti del personale amministrativo. Credesi che Buffet non assumerà la missione di formare il Gabinetto se non dopo un accordo completo con Dufaure sul programma. Finora non trattossi che la questione delle persone.

*Parigi, 6 marzo.*

Contrariamente alla asserzione di parecchi giornali tedeschi, il Governo francese non fece comperare un solo cavallo in Germania.

*Alessandria, 4 marzo.*

Le voci di un nuovo prestito sono prive di fondamento. La recente operazione di cinque milioni di lire è soltanto il rinnovamento dei buoni del Tesoro e delle cambiali, giunte in scadenza.

L'operazione non è contraria alla clausola inserita nel contratto del 1873, che proibisce la contrattazione di nuovi prestiti. Dopo l'operazione, lo sconto dei buoni del Tesoro discese al 7 1/2.

*Costantinopoli, 5 marzo.*

Giunsero le risposte della Germania e dell'Austria alla recente circolare della Turchia.

Le risposte sono quasi identiche, e constatano che, avendo comunicate al Governo spagnuolo, per mezzo dei loro ministri a Madrid, le osservazioni della Porta contenute nella circolare, il Governo spagnuolo ripetè le spiegazioni già date, cioè non essere intenzionato di misconoscere i diritti di alta sovranità della Porta.

*Montevideo, 3 marzo.*

Diego Alvear fu nominato ministro della Repubblica Argentina in Italia ed Inghilterra.

CERINO GIUSEPPE gerente.



# Notizie Commerciali

## APPALTI.

Il 12 marzo, presso la Deputazione provinciale di Perugia, si terrà un'asta per l'appalto della costruzione della strada Casciana per Monteleone, dal ponte delle Ferriere al villaggio di Roscio, della lunghezza di m. 2078 61, per la presunta somma di L. 59,841 48. Lavori da eseguire entro 3 anni. Deposito L. 6000, oltre L. 2000 per le spese, in danaro o rendita D. P.

— Il 14 d. mese, presso il Municipio di Prizzi (provincia di Palermo), si terrà un'asta per l'appalto della costruzione d'un braccio di strada rotabile di m. 3070 50, pel prezzo di L. 63,000. Il Capitolato è visibile presso la Segreteria municipale.

— Il 17 d. mese, presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Salerno, si terrà un'asta per l'appalto della novennale manutenzione del 1° tratto della strada nazionale delle Calabrie, della lunghezza di m. 32,664, per la presunta annua somma di L. 2r,300. Manutenzione per un novennio dal 1° aprile p. v. Deposito L. 3000; cauzione equivalente ad una mezz'annata del canone deliberato.

**Cereali**, 3, mercato calmo.

Venduti: 600 ett. Polonia 130/176 a fr. 32 50; 1600 Irka Odessa 128/123 a 32; 1610 Filippeville duro 1 130 kil. a 34 50; 260 Bona duro 1 130 kil. a 35 10; 2200 Bessarabia 132/124 a 32; 2400 Berdiansks 122/124 a 32 25; 1600 Irka Azoff 128/124 a 3. 80; 2400 Eupatoria 127/124 a 31; 800 Marianopoli 128/124 a 31 25; 640 Danubio 128/121 a fr. 28.

I 160 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi: 2276 ett. frumento; 360 ettol. avena.

**Verona.** — Continua l'inerzia sul mercato delle granaglie. I pochi frumenti e frumentoni venduti si sostennero, mentre i risi furono affatto trascurati.

### Mercato di Bra.

*(Nostra corrispondenza)*

5 marzo. — Mercato in tendenza di ribasso.

| | | |
|---|---|---|
| 350 ett. | Frumento | L. 21 55 a 22 60 |
| 110 » | Segale | » 14 15 a 14 80 |
| 125 » | Meliga | » 12 85 a 13 25 |

50 Vitelli L. 125 a 317 caduno.

### Mercato di Moncalieri.

*(Nostra corrispondenza)*

Mercato del giorno 5 marzo 1875.

*Bestiame vivo.*

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sanati | L. | 9 12 | — 1fr |
| Vitelli sotto l'anno | » | 7 50 | — 25a |
| Id. sopra l'anno | » | 6 75 | — 25r |
| Moggie | » | 5 — | — 27r |
| Soriane | » | 1 75 | — — |
| Tori | » | 4 50 | — 50r |
| Buoi | » | 7 50 | — — |
| Maiali | » | 11 25 | — 2fr |
| Montoni | » | 5 50 | — — |

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

### Mercato della legna di Torino

dal 27 febbraio al 6 marzo.

| | | | med. |
|---|---|---|---|
| Quercia | per mir. L. | 0 44 a 0 48 | 0 46 |
| Faggio | » | » 0 40 a 0 44 | 0 42 |
| Noce | » | » 0 38 a 0 42 | 0 40 |
| Ontano | » | » 0 38 a 0 42 | 0 40 |
| Pioppo | » | » 0 32 a 0 36 | 0 34 |

In tutto mir. 35,000.

### Mercato del fieno e della paglia di Torino

dal 27 febbraio al 6 marzo.

| | | | med. |
|---|---|---|---|
| Fieno | per mir. | L. 1 20 a 1 30 | 1 25 |
| Paglia | » | » 0 55 a 0 65 | 0 60 |

In tutto mir. Fieno 6000. Paglia 5000.

| Firenze, | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0/0 | 77 10 | 77 12 |
| Id. al 1° gennaio 1875 | 74 60 | 74 65 |
| Oro lettera | 21 70 | 21 68 |
| Londra lettera | 27 08 | 27 05 |
| Cambio su Parigi | 108 20 | 108 25 |
| Prestito Nazionale | 64 25 | 64 50 |
| Azioni Tabacchi | 845 — | 841 50 |
| Banca Nazionale | 1943 — | 1938 — |
| Az. ferr. Merid. | 363 — | 363 — |
| Obblig. » | 224 — | 224 — |
| Banca Toscana | 1344 — | 1370 — |
| Credito Mobiliare | 730 50 | 752 — |
| Italo-Germaniche | 250 — | 256 — |
| Banca Generale | — — | — — |

| Parigi, | 4 | 5 |
|---|---|---|
| 3 per 0/0 Francese | 65 05 | 65 30 |
| 5 per 0/0 id. | 102 90 | 103 02 |
| Banca di Francia | — — | 3800 — |
| Rendita Italiana | 70 97 | 71 15 |
| F. Lombardo-Venete | 296 — | 297 — |
| Obbl. regie Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 215 — | 215 — |
| Ferr. Romane | 75 — | 77 50 |
| Obbl. Lombarde | 253 — | 254 — |
| Obbl. Romane | 203 — | 204 — |
| Az. regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 16 5 | 25 17 |
| Cambio sull'Italia | 7 3/4 | 7 3/4 |
| Consolidati inglesi | 93 3/16 | 93 1/8 |

| Vienna, | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 218 25 | 218 25 |
| Lombarde | 132 — | 131 75 |
| Banca Anglo-Austr. | 132 — | 130 — |
| Austriache | 291 — | 290 50 |
| Banca Nazionale | 939 — | 159 — |
| Napoleoni d'oro | 8 89 5 | 8 90 |
| Cambio su Parigi | 44 15 | 44 15 |
| Cambio su Londra | 111 30 | 111 40 |
| Rendita Austriaca | 75 95 | 75 90 |
| Idem in carta | 71 70 | 71 60 |
| Unionbank | 95 50 | 96 — |

| Berlino, | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Austr. Marchi di Ban. | 531 — | 533 — |
| Lomb. Franchi | 235 — | 237 — |
| Mobil. Marchi di Ban. | 395 — | 399 50 |
| Ren. It. Franchi | 71 30 | 71 40 |
| Id. Turca Id. | 43 40 | 43 — |

| Londra, | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 93 1/8 | 93 1/8 |
| Rendita italiana | 70 3/8 | 70 5/8 |
| Spagnuolo | 22 1/2 | 22 1/2 |
| Turco | 43 1/8 | 43 1/2 |
| Egiziano del 1873 | 79 1/8 | 79 1/4 |
| Turco nuovo premio | — — | — — |

### Borsa di Genova. — 5 marzo.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 77 05 |
| Azioni Banca Nazionale | 1943 — |
| Azioni Mobiliare Italiano | 755 — |
| Azioni regia Tabacchi | 850 — |
| Azioni ferr. Meridionali | 365 — |

Francia breve lett. a 108 65, dan. a 108 40. Londra a vista lett. 27 33, danaro 27 33. Marenghi da 21 71 a 21 74.

Sconto 5 per 0/0.

### Borsa di Milano. — 5 marzo.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 76 90 |
| » » fine marzo | 77 07 |
| Prestito Nazionale 1866 | 64 1/2 |
| » » stallonato | 61 — |
| Azioni Banca Nazionale | 1935 — |
| » Banca Lombarda | 607 — |
| » Banca Veneta | 234 — |
| » Banca di Torino | 766 — |
| » Banca Generale | 465 — |
| » Banca di Costruzione | 275 — |
| » Banca Industriale | 806 — |
| » Banca Credito Milanese | 485 — |
| » Banca Popolare v. e. | 8 coup. |
| » Banca Italo-Germanica | — — |
| » Banco Sete | 178 — |
| » Cotonificio Cantoni | 309 — |
| » Lanificio Rossi | 240 — |
| » Linificio e canap. naz. | 273 — |
| » Regia Tabacchi | 841 — |
| » Ferr. Meridionali | 365 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 226 25 |
| » Ferr. Romane | 222 — |
| » Ferr. Sarde A. | 220 — |
| » Id. Id. B. | 214 — |
| » Regia Tabacchi | 538 — |
| » Beni Demaniali | 537 — |
| » Ecclesiastiche | 94 1/2 |
| » Pontebbane | — — |
| Boni ferr. Meridionali | 551 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 108 80 |
| » Svizzera a vista | 108 30 |
| » Londra a tre mesi | 27 08 |
| » Francoforte a tre mesi | 131 1/2 |
| » Vienna a tre mesi | 241 — |
| I pezzi da 20 fr. | 21 65 |
| Sconto | 4 1/4 |

### Camera di Commercio ed Arti di Torino

*Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.*

Torino, 6 marzo 1875. — N. 55.

| CAMBI | a vista | | a 3 mesi | |
|---|---|---|---|---|
| | den. | lettera | den. | lettera |
| Francia | 108 30 | 108 50 | — — | — — |
| Svizzera | 108 20 | 108 30 | — — | — — |
| Londra | — — | — | 27 07 1/2 | 27 10 |
| Germania | — — | — — | 131 1/2 | 131 3/4 |

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 3 1/2, Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezze da L. 20. L. 21 70 a 21 73.

Rendita 5 0/0. Cont. L. 77 15 a 77 25.

*Per la Commissione Ispettrice della Borsa, E. Levi.*

### CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

5 marzo 1875.

Borsa fermissima.

La rendita in domanda, da 77 10, si spinse a 77 15 77 17 1/2 contanti.

Per fine corrente esordì a 77 30, e chiuse in buona tendenza a 77 40.

Le az. Banca Naz. ben tenute valevano 1955, e così pure le Mobiliari in ripresa, trovavano compratori a 760 con poca offerta fine corrente.

Az. Banca Torino 766 fine corr.

Az. Banco Se. 276, 276 1/2 cont.

Az. Banca Ind. Subal. 202 nom.

Az. Tabacchi 845 ferme.

Az. Meridionali 365 fine corr.

Notiamo qualche transazione in az. della Cartiera Italiana a 495.

Le obbl. Romane esordirono incerte a 222 1/2, ma in seguito a qualche domanda chiusero in miglior tendenza a 223 1/4, 223 1/2 cont. a 224, 224 1/2 fine corr.

Obbl. Cavour 462 cont.

Prestito Naz. 61 10 stallonato cont. 61 30 fine corr.

Az. Lavori Pubblici 495, 496 cont.

Francia vista 108 40/45.
Londra tre mesi 27 07 1/2.
Oro 21 71 a 21 73.

### Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 5 marzo 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 10 | 843 85 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 1 | 25 42 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 11 | 869 27 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 72.

*Direttore: Rovè Cesare.*

### Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

*Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1873*

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 5 marzo 1875.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 4 | 297 61 |
| Trama | 2 | 105 29 |
| Greggia | » | » » |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 6 | 402 90 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 73.

*Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.*

### Condizione celere delle sete in Torino

*col sistema privilegiato Salvi-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.*

(Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 5 marzo 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 3 | 272 24 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 2 | 34 11 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 5 | 306 35 |

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 27.

*L'esercente: A. Trivero.*

conoscere mediante analisi assieme alla quantità dei silnati basici.

Ricordò le esperienze che fece il Grandeau sui terreni di Russia, dei Vosgi, ecc., conchiudendo con associarsi alla teoria di Liebig che le piante si nutrano con elementi minerali e non cogli organici, i quali servono di veicolo agli elementi nutritivi.

Il potere assorbente di terreno è quello che vale a trascinare e trattenere le sostanze solubili e nutritizie. Si cercò un metodo per stabilire il grado di questo assorbimento e dalle prove risulta come possa esser fertile un terreno e come tale possa rendersi con adatte correzioni.

Di quest'argomento, delle qualità di concimi e conci che a seconda della costituzione dei terreni debbono variarsi, il prof. Fino tratterà nella conferenza di lunedì.

☞ **Musica.** — Domani, domenica, il corpo di musica della Guardia nazionale darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

☞ **Teatri.** — Al Regio si riprende stassera l'*Aida*, che si replicherà anche domani sera. Sarà un avvenimento per coloro che imploravano da più giorni la ripetizione di questa cara e bella musica sulle scene del nostro gran teatro.

Dicono che si abbia intenzione di riprodurre la *Celinda*, di Petrella, con i coniugi Filippi-Bresciani. L'idea non sarebbe cattiva se si potesse attuare.

— *Le fie povre* di Pietracqua, alla settima od all'ottava replica, continuano a chiamare moltissimo pubblico al Rossini, e gli applausi a quei bravi attori nell'esecuzione del nuovo dramma popolare si fanno ogni sera più frequenti.

— Ricordiamoci intanto che il rinomato prestidigitatore Bosco dà questa sera allo Scribe un grande trattenimento umoristico-magico, presentando fra gli altri esperimenti il Kangoo, tortura chinese, eseguito da miss Chrystoworkeny (nome facilissimo a scriversi), e la vera valigia delle Indie.

— Al teatrino da San Martiniano, domani, alle ore 8, oltre all'applandita *Rivista comico-fantastica* che da venti e più sere si replica, si esporrà nientemeno che il *Sansone*, spettacolo biblico, con diroccata finale strepitosa.

Intanto si lavora per la messa in scena della fantastica azione *Armida*, che promette di riuscire il *non plus ultra* per ricchezza, eleganza e meccanismi.

☞ **Fu smarrito** un medaglione in ismalto con collana d'oro.

Competente mancia a chi lo consegnerà all'uffizio municipale.

---

*Morti in città e territorio denunziati all'uffizio dello stato civile*
*il giorno* 4 *marzo* 1875.

Giovanetti Luigi, d'anni 17, di Torino, muratore — Rolle Carlo, id. 69, di Torino, contadino — Varaglia Caterina nata Barbero, id. 75, di Tonengo, contadina — Caiandra Regina nata Bouvara, id. 75, di Lon-le-Saunier (Francia) — Crivello Giovanni, id. 66, di Moncalieri, carrettiere — Autino Rosa, id. 66, di Torino — Moise Luigia, id. 21, di Voghera — Vignale Maria nata Giacobini, id. 47, di Verrès — Laplace Bernardo, id. 63, di Sion Savoia — Sandier Giovanni, id. 78, di San Benigno, bracciante — Longarelli Carlotta nata Carbonato, id. 56, di Valperga, lavandaia — Molina Rosa nata Cartotti, id. 63, di Biella, sarta — Busai Maria nata Marini del Castello, id. 78, di Novara — Mino Antonia, id. 67, di Chivasso — Rocca Teresa nata Sarboraria, id. 67, di Cocconato — Massarola avv. Giacinto, id. 72, di Ronsecco, vice-cancelliere al tribunale di commercio — Fraviga Teresa, id. 80, di Torino — Acerboni Maria nata Nobile, id. 26, di Arona — Bertolone Maria nata Mogliassi, id. 64, di Rivoli — Ponzani Maria nata Bertramino, id. 69, di Truffarello — Macario Giuseppa nata Mascero, id. 89, di Casalborgone — Fontana Rosina nata Sella, id. 25, di Mosso Biella — Biglio-Casero Martina nata Boffa Caveri, id. 78, di Mosso Biella — Grimaldi Marianna, id. 79, di Pinerolo — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 35, dei quali a domicilio num. 27, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo comune num. 3.

---

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile*
*il giorno* 4 *marzo* 1875.

Maschi 17, femmine 13 — Totale 30.

---

Una preziosa esistenza si è spenta in questi giorni.

Adorna di tutte le virtù che abbelliscono questa misera vita, sul fiore degli anni, lasciò le mortali spoglie la signora **Rosetta Fontana** della famiglia *Sella*.

Sposa aggraziata e felice, ricca dell'amore di un uomo che l'adorava e delle gioie di madre, circondata dall'affetto dei genitori, dei congiunti e di quanti la conobbero, lascia dietro di sè a solo compenso di tanta perdita l'aurea luce delle sue virtù a conforto del desolato consorte, a sicura guida dei teneri fanciulletti.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
5 marzo 1875.

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. 734,1 | — 3,8 | 4,4 | 96 | 14° 51' | S d. | n. ser. |
| 9 ant. 735,9 | — 0,4 | 4,1 | 94 | 14° 51' | S O d. | ser. n. |
| 12 m. 737,5 | + 0,9 | 4,0 | 83 | 14° 55' | N d. | copert. |
| 3 pom. 739,0 | + 0,4 | 4,5 | 98 | 14° 50' | N d. | copert. |
| 6 pom. 740,6 | 0,0 | 4,6 | 100 | 14° 49' | N d. | copert. |
| 9 pom. 741,8 | + 0,3 | 4,6 | 100 | 14° 50' | N O d. | copert. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 3,8 / massima + 1,7

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte dal 6 + 0,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

*(Tempo medio di Roma)* — 7 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 49 — Passaggio al meridiano, ore 0 31 — Tramonto, 6 12

Nascere della **Luna**, 6 56 matt.

Passaggio al meridiano, ore 0 17 sera.

Tramonto, ore 5 50 sera.

Giorno della Luna 20°.

Luna nuova a ore 9h 10m di sera.

---

**Bollettino meteorologico.**

Dispaccio dell'uffizio meteorologico di Firenze della sera del 4 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Sereno ad Aosta, Bari e Capri. Pioggia e cielo coperto in quasi tutto il rimanente d'Italia. Venti da nord ovest freschi o forti in varii paesi dell'Adriatico, nel nord Sardegna, sud Sicilia e a Malta. Mare agitato nel Po Primaro, presso il Gargano, Portotorres e Capri. Barometro alzato da 3 a 6 mm., tranne nell'est Sicilia e Malta, ove è quasi stazionario. Tempo generalmente alquanto migliore, ma sempre vario; turbato nell'estremo sud d'Italia.

---

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 2 marzo.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Torino | 3. 2 | —2. 2. |
| Milano | 8. 0 | 0. 7. |
| Bologna | 8. 1 | —0. 2. |
| Venezia | 5. 5 | —3. 5. |
| Livorno | 6. 0 | 2. 0. |
| Firenze | 6. 0 | 2. 5. |
| Genova | 6. 5 | 2. 5. |
| Roma | 7. 8 | 4. 3. |

---

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Ecco i prodotti dell'anno 1874 confrontati con quelli del 1873:

**1874**

| | | |
|---|---|---|
| Ferrovie dello Stato | L. | 13,380,433 |
| Alta Italia | » | 79,384,759 |
| Romane | » | 25,461,624 |
| Meridionali | » | 21,351,374 |
| Sarde | » | 947,559 |
| Cremona-Mantova | » | 110,707 |
| Torino-Ciriè | » | 341,338 |
| Torino-Rivoli | » | 117,784 |
| Totale | L. | 140,965,558 |

**1873**

| | | |
|---|---|---|
| Ferrovie dello Stato | L. | 12,658,146 |
| Alta Italia | » | 75,030,437 |
| Romane | » | 24,491,137 |
| Meridionali | » | 21,245,828 |
| Sarde | » | 816,339 |
| Torino-Ciriè | » | 338,925 |
| Torino-Rivoli | » | 110,977 |
| Totale | L. | 135,693,289 |

---

IL COLONNELLO SANTECCHI

*(Seguito, vedi num. 64)*

A lungo andare erasi stabilita una mutua intelligenza fra di noi. Ella aveva indovinato senza dubbio ch'io era al corrente delle sue angoscie, che le dividevo; onde passando mi gettava in un mezzo sorriso od in uno sguardo improntato di tristezza il bollettino della giornata; ebbene, lo credereste? Codesti incidenti sì semplici eransi impadroniti della mia esistenza e la riempivano tutt'intera. Prendevo interesse alla salute di madamigella Vannotti come l'avrei fatto per una mia conoscenza. Non pensavo più che alle due amiche, le ritrovavo ne' miei sogni; e, cosa strana, tanto ne' miei sogni quanto ne' miei pensieri non giungevo mai a separarle una dall'altra; quando l'immagine di madamigella Pratesi mi appariva risplendente di grazia e di freschezza, quasi subito una figura pallida e languente veniva a porsele da lato.

Verso la fine di maggio, in un tiepido pomeriggio, io lavorava nel mio laboratorio cercando distrarmi; da parecchi giorni madamigella Marta non era più ritornata dalle Grangie; sinistri presentimenti s'agitavano nel mio cuore. Ad un tratto udii un suono vibrato, argentino, che si faceva sentire ad intervalli sempre più vicini, regolari, e sembrava camminasse traverso la campagna. Era molto tempo che un simile rumore non aveva più colpito le mie orecchie; ciò nullameno tosto lo riconobbi, e sentii il cuore agghiacciarmisi. Corsi sul passo della porta, e, mentre gli uccelli cantavano a piena voce nei cespugli, vidi sfilare una lunga processione d'uomini, di donne e di fanciulle, a capo della quale il sacerdote sotto il baldacchino e un chierichetto col campanello.

— Dove si va? — chiesi ad una povera donna che veniva ultima.

— Alle Grangie — mi rispose essa.

M'ero unito macchinalmente al corteggio, e dopo una marcia, che mi parve lunghissima senza che avessi pensato a rendermi conto del sentimento che mi spingeva, traversavo il cortile d'un palazzo, salivo una gradinata di pietra, penetravo colla folla in una vasta camera impregnata dai vapori d'etere, e che poca luce rischiarava appena. Tutte le persiane erano chiuse, tutte le invetrate aperte. La folla entrando erasi inginocchiata. Io stavo ritto presso la porta ed alla luce di due torcie che ardevano in fondo alla sala, scorsi un letto angusto e privo di cortine, d'una semplicità claustrale. L'origliere compresso serviva come di nido ad una figura cosparsa d'un pallore giallognolo. Le pupille aveva socchiuse, le labbra quasi sorridenti; i tratti erano d'una purezza che nemmeno le sofferenze avevano potuto alterare, ed una soavità, o per dir meglio, una delicatezza infantile adornava tutte quelle sembianze. I capelli divisi in sulla fronte ricadevano d'ambo le parti sulle coltrici, raccolti in due nere e massiccie treccie: teneva essa le braccia fuori del letto, le mani giunte. Una donna, la madre, stava al capezzale, stupefatta, cogli occhi rossi dal pianto. Madamigella Pratesi erale pure d'appresso, il viso disfatto dalle lagrime. Io assisteva a tal scena come se tutto ciò mi fosse accaduto in sogno, e non fui chiamato alla realtà che alla vista del prete che s'inchinava sulla morente.

Come! quella ragazza stava per morire! Dio giusto, perchè tanto rigore? Che vi ha fatto ella? Ero caduto ginocchioni, ed in uno slancio di una subita fede chiedevo a Dio di lasciar vivere quell'essere inoffensivo e soave. Offrii per la sua salvezza tutti i beni che possedevo, tutte le gioie e la felicità che potevo incontrare quaggiù. Pregai lungo tempo e fervorosamente. Quando mi rialzai, il prete aveva già lasciato la stanza, ed il corteggio sfilava silenziosamente su' suoi passi.

*(Continua)*

---

CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 4 marzo.*

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 35.

**Pres.** legge una lettera dell'on. Raspon Achille, che ringrazia la Camera del congedo accordatogli e ritira le dimissioni offerte.

Annunzia poi che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione dell'onor. Racli ad Agnone.

La proposta è approvata.

**Minghetti** (ministro) prega l'onor. Odescalchi di attendere brevemente per svolgere la sua interrogazione.

**Odescalchi** aderisce, raccomandando la sollecitudine.

Si approvano senza discussione i capitoli 15 al 23 del bilancio della marina.

La Commissione invita il Ministro a presentare nel 1875 una nota degl'impegni presi sul capitolo *Riproduzione del naviglio* e delle spese avanti una ripartizione ed impegnate per vari esercizi, insieme col calcolo delle somme che sono ancora necessarie per ultimare le costruzioni navali in corso.

**Saint-Bon** non avrebbe difficoltà ad aderire a tale domanda; ma crede meglio unire in altro tempo a questo capitolo alcuni allegati perchè la Camera conosca quali navi si costruiranno: così il Parlamento potrà esser certo che nulla si farà senza il suo voto.

**Maldini** insiste nelle raccomandazioni fatte, spiegandone il concetto.

**Farini** ringrazia il Ministro delle spiegazioni date ieri circa le sue intenzioni intorno alle costruzioni navali. Dice che ne accetta completamente il concetto e svolge alcune considerazioni sullo sviluppo crescente dell'arte militare marittima nonchè sul capitolo in discussione.

**Minghetti** rispondendo ad un'osservazione dell'on. Farini, dice che niun bilancio in Europa è tanto particolareggiato quanto il nostro. Ricorda ch'egli diè già una garanzia parlamentare dichiarando che al capitolo si unirà il titolo delle navi, alle quali devesi provvedere. Ciò (osserva l'on. Ministro) sorpassa i desiderii della Commissione. Niun vantaggio verrebbe dal trasportare la somma dalla parte ordinaria del bilancio alla straordinaria; sarebbe questa una condizione senza precedenti, imposta al Ministro.

Obbligando il Ministro a presentare un progetto di legge relativamente alle navi che già sono in cantiere si perderà un tempo non breve, e si correrà il rischio di ritornar sopra a leggi già votate; prega la Commissione a non insistere nella sua domanda.

**Depretis** lamenta che la marina, mancando da sei anni di un piano organico, sia divenuta un laberinto impraticabile. Dopo tal proposta alienazione delle navi, è necessario sapere il numero del materiale. Il Ministro deve presentare l'organico, ovvero una legge speciale ogni volta che si vorranno erogare le somme stanziate nel capitolo.

**Saint-Bon** (ministro) risponde che il piano non è mai esistito; si eviterebbero gli inconvenienti deplorati, inserendo nei capitoli della parte ordinaria del bilancio un elenco dei bastimenti, mostrandone il valore nominale e la spesa occorrente per la manutenzione.

**Maurogonato** insiste nelle domande fatte dalla Commissione, riassumendo le ragioni svolte nella relazione.

**Saint-Bon** risponde che le promesse fatte possono garantire la Camera.

**Minghetti** osserva che il Ministero oltrepassa i desiderii della Commissione, e quindi non intende perchè essa si ostini nelle sue idee.

**Mantellini.** Dopo le dichiarazioni del ministro, la Commissione deve abbandonare i suoi concetti. Egli non comprende come si parli di un piano organico della marina quando siamo in un periodo di vertiginosi cambiamenti. Un organico è impossibile: non lo avete ora nè lo avrete in appresso. La legge di contabilità non deve essere una macchina che metta bastoni nelle ruote del carro amministrativo. Dappoichè qui non si tratta di una questione di legalità, ma di una questione di fiducia, egli protesta che la nutre intiera pel ministro, e voterà per lui.

**Minghetti**, a troncare la controversia, propone una nuova denominazione al capitolo, comprendendovi i nomi di tutte le navi in costruzione.

E così il capitolo viene approvato.

Approvansi quindi i rimanenti capitoli, la cui somma totale corrisponde a quella stanziata dal Ministro.

Approvansi il progetto per la leva militare dei giovani nati nel 1855, dopo brevi osservazioni di **Sanmarzano**, e il progetto per la posa e manutenzione del cordone telegrafico sottomarino fra la Sardegna ed il nostro continente, presso Orbetello.

Gli scrutinii segreti si faranno domani.

La seduta è sciolta.

---

Scrivono da Roma al *Sole* di Milano:

Le questioni relative alla tassa sui contratti di Borsa pare che si avvicinino ad uno scioglimento. Il Ministero è deciso a cedere su parecchie questioni secondarie e ha pure aderito ad interpellare il Consiglio di Stato sulla legalità di una modificazione del regolamento, secondo la quale ogni contratto di Borsa sarebbe inscritto due volte sui libretti del pubblico mediatore, una volta cioè per l'acquisto, l'altra per la vendita, affinchè si possano mantenere le consuetudini vigenti presso quasi tutte le Borse. Io dubito forte che ciò risponda alla legge speciale e al Codice di commercio; in ogni modo mi riserbo di tenervi informati delle fasi ulteriori di questa interessante vertenza.

---

Il Ministero ha rifiutato di cedere i canali demaniali (Canale Cavour ed altri) al prezzo di 45 milioni, offerto da un Comitato di azionisti del Vercellese, Novarese e Lomellina.

---

I lettori non avranno dimenticato l'ingente furto di diamanti a danno di lady Dudley, commesso alla stazione di Paddington a Londra. Si immagina facilmente quali e quante ricerche siano state fatte per scoprirne gli autori, ma invano. Ora i ladri hanno scritto a lord Dudley proponendo di restituirgli i diamanti per 200 mila franchi. Lord Dudley ha accettato e l'operazione si è compiuta.

---

**DISPACCIO PARTICOLARE**
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 5

**Friscia** fa istanze acciò non s'intralasci di tenere qualche seduta per riferire intorno alle petizioni.

**Pres.** promette di stabilire una seduta a tale scopo, appena la Commissione si trovi in grado di riferire.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i tre progetti di legge discussi ieri.

Si lasciano le urne aperte.

**Spaventa,** ministro dei lavori pubblici, presenta un progetto di legge per il compimento delle opere di bonificamento della Maremma Toscana con una spesa di 2,720,000 lire, da ripartirsi nei bilanci dal 1876 al 1884.

Si apre la discussione generale sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

**Pissavini** reclama l'attenzione e i provvedimenti opportuni del Ministero sopra l'esercizio della ferrovia Torino-Savona, che dà luogo a molti e giusti lamenti, specialmente per l'assoluta deficienza del servizio merci e del telegrafo ad uso del pubblico e per la eccessiva lentezza dei treni, che rende quasi inutile l'apertura di quella ferrovia.

(*) Vengono rivolte al ministro alcune osservazioni e raccomandazioni da **Maurigi, Minich, Carutti, Masino, Bonfadini, Odescalchi, Depretis, Torrigiani, Laporta, Lovito, Tocci** e **Sebastiani,** per alcuni lavori pubblici.

**Spaventa** dà schiarimenti, dicendo se e come il Ministero poteva provvedervi.

Si passa alla discussione dei capitoli. I primi cinque sono approvati senza contestazione.

Dal sesto, **Bortolucci** prende argomento per trattare a chi debba spettare la manutenzione della strada rotabile di Modena-Mirandola-Verona, proponendo che resti a carico dello Stato.

**Spaventa** dice che tale questione è risolta anche dalla Camera con una sua deliberazione, e perciò non accetta la proposta.

Si procede allo scrutinio segreto dei tre progetti ieri discussi; e sono approvati.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

---

# Corriere del Mattino

**Roma** — (Corrisp. parlamentare).

*4 marzo.*

(X) Secondo il progetto di legge interno all'ordine dell'insegnamento delle

---

La Piazza Rosa sostenne il suo padrone; ma non pertanto questi fu condannato e atteso il verdetto dei giurati che dissero aver egli agito nell'impeto dell'ira, fu condannato soltanto alla pena del carcere per anni cinque.

Meglio esser solo che male accompagnato, dice il proverbio. Se questa buona massima avesse avuto dinanzi la mente certo Guglielmi Evaristo da Firenzuola, egli non avrebbe poi avuto a pentirsi di accettare per suo compagno di viaggio una persona che punto non conosceva.

Questo sconosciuto è certo Bargoni Domenico detto *Ciancia-nen*, da Vigolo Marchese, uomo di assai trista fama, dato al rubare e frodare altrui, e per conseguenza abbuonato ai dibattimenti correzionali ed al carcere, cui per ben quattro volte fu già condannato ora per furto e abuso di confidenza, ora per ferimento e porto di armi insidiose, ora per altra consimile prodezza.

Nel dì 27 dicembre 1873 questo cattivo soggetto capitava in Firenzuola nella bottega da liquori del sig. Guglielmi Evaristo, che allora per la prima volta se lo vedeva dinanzi.

Ivi sostando per iscaldarsi dopo aver bevuto alcuni bicchieri di acquavite, discorrendo col Guglielmi, venne a sapere da lui stesso come fosse per recarsi a Vigolo Marchese per isbrigarvi non so quale sua faccenda.

— Io appunto abito in Vigolo, disse il Bargoni, e se vi spiacesse l'andarvi da solo, io ben volentieri vi accompagnerei, poichè io devo tornare fra un'ora a casa mia.

— Sta bene: in compagnia il viaggio sembra più breve; dunque andremo insieme verso il mezzogiorno.

E verso il mezzodì, che non era guari lontano, amendue si avviarono a quel luogo.

Se non che percorso breve tratto di via il Bargoni fecesi a dimandare al suo compagno se avesse seco denari, e avutane risposta affermativa, gli propose di far compra di una buona quantità di monete di rame e di bronzo fuori corso, che diceva avere, e che era disposto a vendere a buon mercato.

Il liquorista Guglielmi invogliatosi di fare tale acquisto, venne alle trattative. Ma accortosi che i denari che aveva presso di sè non erano sufficienti, deliberò di tornare indietro a prenderne altri.

Pertanto lasciò il Bargoni in attesa vicino a una casa di certo Gaetano Gatti a breve distanza da Firenzuola, ed egli sollecitamente ritornò al suo negozio, e prese 15 lire in buoni fiduciari da centesimi 50, si rifece ben tosto sulle proprie orme a raggiungere il Bargoni che lo stava attendendo.

Ripreso il viaggio con costui, il liquorista, che certamente aveva più *spirito* in qualsiasi fiasco della sua bottega che non ne avesse nel suo cervello, tutto si aperse al suo compagno, dicendogli per filo e per segno fino all'ultimo quattrino che aveva nelle tasche, e ancora quanto teneva nella sporta, e che il liquore di cui era piena la bottiglia che gli mostrava, era del migliore che si conoscesse, che niuno altri che lui lo vendeva, e chiamavasi il rinomato *Mistrà di Brescia*.

Fra queste ciancie, cammin facendo, si giunse in un luogo detto la *Foresta di Vigolo*, e ivi il Bargoni, ad accorciare il cammino, propose al Guglielmi di lasciare la via pubblica e mettersi in un sentiero tra folta boscaglia. Il Guglielmi acconsente.

Non l'avesse mai fatto! Come appena i due compagni entrarono per quel calle solitario ed ombroso e si perdè la vista della via pubblica e d'anima viva, il Bargoni all'improvviso si ferma dinanzi al Guglielmi che ancor seguitava nelle sue ciancie, lo afferra per la giubba, e gli dice risolutamente: — Ehi! giovinotto, voglio i denari.

Sorpreso a così inattesa ingiunzione il Guglielmi, che sebbene giovane di 24 anni, pure non è de' più coraggiosi, restò lì intimorito senza saper che si facesse. Ma il Bargoni, a scuoterlo da questo stato d'inerzia, estrae di tasca un coltello, e appuntandoglielo al ventre, soggiunge: — Il voglio proprio i denari.

A questi nuovi e così persuasivi argomenti il Guglielmi consegnò pacificamente e senza opporre resistenza al Bargoni tutti i denari che aveva, e ancora la sporta, e la stessa bottiglia del famoso *Mitrà di Brescia*.

Dopo questo tramutamento di proprietà, o, a meglio dire, di possesso, i nostri due viaggiatori continuarono a far via insieme. E il Bargoni prometteva sempre al Guglielmi di consegnargli le monete di rame appena fossero giunti a Vigolo.

E il Guglielmi credeva, o per timore faceva sembiante di credere.

Ma alla vista delle prime case il Bargoni, senza dir nè asino, nè bestia al suo compagno, lo piantò lì tutto solo, e datosi a gambe, sparì.

Il Guglielmi, liberatosi da costui, e venuto il più coraggioso uomo del mondo, andò a portar querela all'autorità, la quale, dai connotati forniti dal Guglielmi, comprese che l'incognito era il Bargoni, e lo fece tosto arrestare.

Gli si rinvennero tutti i biglietti derubati al Guglielmi, il paniere e la bottiglia non del tutto bevuta.

Tradotto il Bargoni avanti la Corte d'Assisie di Piacenza, veniva condannato a dieci anni di reclusione.

Curzio.

scuole normali governative, il numero di queste scuole è fissato a 57, e la distribuzione di esse deve essere fatta in modo che per ogni circoscrizione di 500,000 abitanti ve ne sia almeno una. Gli stipendi dei professori sono migliorati, i professori titolari avranno L. 2700 se di prima classe, L. 2300 se di seconda; i professori reggenti L. 1800, e gl'incaricati L. 1200. Gli stipendi saranno aumentati di un decimo per i professori titolari ad ogni 6 anni di servizio. Vi è però nel progetto un articolo molto grave per le provincie, ed è il sussidio agli alunni delle scuole normali in ragione di quattro per ogni 100,000 abitanti, posto a carico della rispettiva provincia e valutato a L. 300 all'anno per ciascun alunno.

Nella relazione è detto che il numero delle scuole governative dovrebbe essere almeno di 57, e che le attuali esistenti ascendono a 48; di modo che l'accrescimento sarebbe di altre nove. Delle esistenti però ve ne sono circa 40 monche ed incomplete.

Tornano in giro le voci di un connubio Minghetti-Sella; io però continuo a credere che non vi sia nulla di vero. Il Sella persiste nel suo rifiuto, non ostante che molti, specialmente fra gli uomini politici della Toscana, spieghino tutte le loro arti ed influenze per portare in porto questo connubio. Il Sella intanto è partito da Roma stamane intempestivamente per causa di lutto in famiglia.

Similmente non mancano di quelli che suppongono un accordo possibile fra il Minghetti ed una parte della sinistra; anche queste supposizioni sono destituite di fondamento e tutto al più possono servir di pascolo ai novellieri politici.

Nel collegio di San Severo, lasciato vacante per l'opzione fatta dal De Sanctis per Lacedonia, si portano avanti diversi nomi di opposizione, e ciò è male perchè l'unico modo per far riuscire il candidato governativo è quello di dividere le forze dell'opposizione. Il candidato governativo diffatti è uno.

Speriamo quindi che i candidati di sinistra si mettano d'accordo. Finora quegli fra questi che ha maggiore probabilità di riuscita è il Mezzanotte.

Oggi è finito il bilancio della marina, e dopo di esso si sono pure approvati, senza discussione, due progetti di legge: la leva militare e la convenzione pel cordone telegrafico sottomarino fra il continente italiano dalla parte di Orbetello e la Sardegna. Per dimani comincia la discussione del bilancio dei lavori pubblici, la cui relazione è stata oggi distribuita.

La Giunta per le elezioni, convocata per stamane, non si è trovata in numero sufficiente per deliberare sulle elezioni contestate, e si è aggiornata al nove. Le elezioni contestate sulle quali deve decidere sono quattro: quelle di Casoria, di Agosta (Sicilia), di Monreale e di Afragola.

Telegrafano da Roma, 5, alla *Nazione*:

I consulenti legali, interpellati dal Governo per decidere se la convenzione colle ferrovie romane possa suscitare controversie ferendo i diritti dei terzi, risposero negativamente. Tale risposta fu comunicata dal ministro Spaventa alla Commissione.

---

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ci trasmette il seguente avviso:

A partire da questa notte anche i treni 57 e 58 vengono riattivati sulla linea Bologna-Pistoia.

---

Scrivono da Roma alla *Gazz. di Torino*:

Gli impiegati del Ministero della marina mandarono un biglietto di visita a Garibaldi per rallegrarsi del suo voto di adesione alla vendita della flotta.

Questo è per me un fatto gravissimo, perchè non è costituzionale. Non è costituzionale perchè si tratta di impiegati d'un dicastero che pigliano parte attiva all'apprezzamento pubblico d'un voto politico e parlamentare.

Se questi impiegati ora si rallegrarono in giusto proposito con un uomo illustre, domani potrebbero rallegrarsi anche con qualche altro uomo che avesse fatta violenta opposizione. In tal caso la manifestazione pubblica piglia il carattere d'un piccolo pronunciamento.

Non è pertanto nè prudente, nè regolare che una cospirazione d'impiegati faccia manifestazioni pubbliche per lodare, o per disapprovare un voto politico.

I precedenti sono pericolosi. Se è lecito il lodare, deve anche essere lecito il disapprovare. E allora?

Non è difficile vedere la catena delle conseguenze.

---

Al *Commercio* di Genova « consta positivamente che un considerevole numero di armatori nazionali stanno facendo pratiche per coprire di bandiera estera i loro bastimenti. » Il foglio stesso rammenta al signor ministro Minghetti, finchè v'è tempo, di dare disposizioni onde togliere quelle vessazioni che, senza profitto delle finanze, fuor di misura aggravano i nostri bastimenti di spese mettendoli nella posizione da non poter più sostenere la concorrenza estera.

« In tal modo gli armatori faranno conoscere all'on. Minghetti, con danno ed onta della nazione, che le navi non sono stabilimenti come assurdamente interpretano gli esecutori della legge, ma sì bene proprietà mobile di cui la maggior parte non esercitando il loro commercio coll'Italia, possono quindi con maggiori vantaggi farlo con altre bandiere, privando così l'Italia della sua più bella gloria. »

---

IL DEBITO PUBBLICO.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la situazione al 1° gennaio 1875 dei debiti pubblici dello Stato, amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

La rendita al 1° gennaio 1875 ascendeva a lire 409,420,284 08. Al 1° gennaio 1874 giungeva a lire 404,767,254 86.

Il totale delle somme da applicarsi nell'anno 1875 è di lire 492,105,918 64.

Questa somma si distribuisce nel seguente modo: Gran libro, lire 353,697,114 12; Rendite da trascrivere nel Gran libro, 657,240 26; Rendita in nome della Santa Sede, 3,225,000; Debiti accinsi separatamente nel Gran libro, 134,451,935 44; Contabilità diverse, 75,328 82.

Le somme applicate nel 1874 ascendevano a lire 490,079,103 66.

---

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro dell'interno:

« In favore dell'industria agricola dei proprietari di fondi nel confine italo-austriaco, è richiamato in vigore l'articolo 2° del decreto ministeriale 8 aprile 1873, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo.

« I prefetti delle provincie del Regno confinanti col territorio austro ungarico sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

« Roma, 3 marzo 1875. »

---

Si assicura che l'autore della corrispondenza da Roma al *Secolo*, dove si asseriva che Luciani era diventato un agente dei moderati, sia l'on. Cavallotti.

Fra gli arrestati nel processo Sonzogno vi è un tale, che si presentò spontaneamente al procuratore del Re, dicendo che aveva ricevuto delle minaccie di morte, perchè, trovandosi presente alla riunione nella quale si era stabilita la morte di Sonzogno, non avea consentito coi compagni a questa decisione. (*Gazz. d'Italia*).

---

FRANCIA.

L'accordo che si era stabilito fra il signor Buffet e Dufaure andò rotto in ultimo, chi dice perchè le sinistre non volevano accettare un membro della destra moderata, il signor Audren de Kerdrel, nel Gabinetto; chi dice perchè tra i due personaggi sorse grave dissenso sul programma politico da adottarsi dalla futura amministrazione.

Ecco come si spiegherebbe la seconda versione: dall'una parte, il signor Dufaure avrebbe domandato che la nomina dei *maires* fosse restituita ai Consigli municipali; ed il signor Buffet vi si sarebbe energicamente opposto.

Dall'altra parte, il sig. Buffet avrebbe domandato che il futuro Ministero non facesse ai bonapartisti una guerra dichiarata, ma si limitasse a perseguitare soltanto coloro che violassero apertamente le leggi; ed il signor Dufaure non avrebbe voluto per niun conto prendere un tale impegno.

Aggiungesi che il contegno spiegato dal Dufaure nelle due quistioni gli sarebbe stato inspirato dal sig. Thiers.

Del resto, i signori Buffet e Dufaure, senza essere entrati in trattative dirette coi membri della sinistra, avrebbero potuto far calcolo se non sul concorso attivo, almeno sulla neutralità favorevole del sig. Gambetta e de'suoi amici.

Il tatto politico di cui fece prova Gambetta nell'ultima fase parlamentare che servì d'introduzione alla Repubblica, non si è smentito neppure in questi ultimi momenti; il capo dell'estrema sinistra crede che qualunque opposizione ostinata e sistematica al giorno d'oggi non potrebbe che nuocere alla Repubblica.

Tuttavia la rottura tra i signori Buffet e Dufaure non sarebbe irrevocabile, poichè dalle ultime notizie giunte stamane rileviamo che le trattative continuano, mentre i principali membri del centro sinistro si adoperano in ogni miglior guisa per farle riuscire in un senso soddisfacente per tutti.

La diceria che il Maresciallo-presidente volesse nominare un Ministero extra-parlamentare merita quindi conferma.

È noto che il signor Di Broglie fu ed è tuttora il consigliere intimo, più o meno occulto, del Maresciallo; è il Broglie che gli suggerì d'imporre il signor Audren de Kerdrel, monarchico alleato de' bonapartisti, nella nuova combinazione di Governo; ma gli intrighi del Broglie e la debolezza del Mac-Mahon per questo, dovranno tardi o tosto cedere le loro armi spuntate di fronte al contegno formamente dignitoso e decisamente costituzionale del signor Buffet, e degli altri personaggi politici chiamati a difendere col loro appoggio le nuove istituzioni repubblicane.

È un fatto però che la persistente pieghevolezza del Mac-Mahon verso gl'intriganti monarchici, dopo il voto del 25 febbraio, viene giudicata molto severamente dal pubblico, e tutta la sua grande popolarità comincia non poco a vacillare.

---

*Parigi*, 5 *marzo*. — Continuano le trattative fra i gruppi della sinistra per arrivare ad un accordo.

Confermasi che il signor Buffet rimise nelle mani del Presidente della Repubblica il mandato di formare il Ministero. Sperasi tuttavia che il signor Buffet ritornerà su questa deliberazione.

Onde facilitare l'accordo ed indurre il centro sinistro ad accettare un membro della destra moderata, si rinunziò al signor Kerdrel per scegliere un nome meno accentuato del suo, quello del signor Lacombe, che si astenne nella votazione delle leggi costituzionali, ed al quale sarebbe affidato il portafoglio dei lavori pubblici. Il signor Dufaure deve avere un altro abboccamento col signor Buffet.

---

È noto che l'Irlanda si trova dal 1847 in poi soggetta a leggi eccezionali. Siccome quelle leggi vanno a scadere in breve, il Governo nella seduta della Camera dei Comuni del 1° marzo annunziò per organo del signor Hicks-Beach, avvocato generale dell'Irlanda, la presentazione di un *bill* che le mantiene in vigore per parecchi anni. Il marchese di Hartington, capo dei liberali, dichiarò che il suo partito non si opporrebbe alla proposta governativa.

## Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

*Roma*, 5 *marzo*.

*Senato del Regno* — Discussione del Codice penale.

Si approvano i rimanenti articoli del libro 1°, due dei quali con emendamenti di Tecchio.

Il presidente legge la proposta Pica, che cioè non debbasi eseguire la sentenza di morte senza l'unanime consenso dei giurati.

Vigliani e la Commissione non accettano tale proposta; e fanno invece osservare che venne fatta un'aggiunta all'art. 70, secondo cui bastano tre giurati favorevoli all'imputato, perchè non sia condannato a morte.

Pica non insiste; e l'art. 70, colla nuova aggiunta, è approvato.

La votazione dell'art. 12 sulla esecuzione della sentenza capitale, secondo la redazione concordata fra il Ministero e la Commissione, è rinviata a domani, dopochè hanno parlato Pantaleoni, Vitelleschi, Lauzi ed Arrivabene. Tale proposta concordata è, che la esecuzione si faccia nel carcere, alla presenza del direttore, del cancelliere delle Assisie e del segretario del Pubblico Ministero.

*Berlino*, 5 *marzo*.

L'Imperatore firmò un decreto, che proibisce l'esportazione dei cavalli.

*Pietroburgo*, 5 *marzo*.

Attendonsi prossimamente le note della Germania e dell'Austria, che dichiareranno di voler partecipare alla Conferenza di Pietroburgo.

*Parigi*, 5 *marzo*.

Le trattative col centro sinistro per far entrare nel Gabinetto un membro della minoranza furono rotte.

Buffet era completamente d'accordo con Mac-Mahon su tale questione, come su tutte le altre. Buffet rinunziò allora al mandato di formare il Gabinetto. Le trattative continuano fra i gruppi della sinistra per addivenire ad un accordo.

*Londra*, 5 *marzo*.

*Camera dei Comuni*. — Hamilton confermò che la spedizione birmano-chinese fu attaccata il 22 febbraio a Mauvine dagli indigeni. Il corpo principale ebbe tre feriti, e perdette la maggior parte dei bagagli. Margary, con cinque domestici cinesi, rimase ucciso.

*Calcutta*, 5 *marzo*.

È voce che siano stati dati ordini di tenere i reggimenti delle Indie pronti a fare un servizio attivo.

*Versailles*, 5 *marzo*.

L'Assemblea continuò a discutere il progetto accordante ai privati la facoltà di fabbricare e vendere polvere e dinamite, ed aggiornossi a lunedì.

*Parigi*, 5 *marzo*.

Mac-Mahon ebbe una conferenza con Buffet, e quindi con Dufaure.

Avendo Dufaure ammesso in massima che siavi nel Gabinetto una rappresentanza della minoranza, assicurasi che Buffet e Dufaure entrarono nuovamente in trattative per istabilire definitivamente un programma politico e discutere specialmente la questione dei sindaci e quella dei cambiamenti del personale amministrativo. Credesi che Buffet non assumerà la missione di formare il Gabinetto se non dopo un accordo completo con Dufaure sul programma. Finora non trattossi che la questione delle persone.

*Parigi*, 6 *marzo*.

Contrariamente alla asserzione di parecchi giornali tedeschi, il Governo francese non fece comperare un solo cavallo in Germania.

*Alessandria*, 4 *marzo*.

Le voci di un nuovo prestito sono prive di fondamento. La recente operazione di cinque milioni di lire è soltanto il rinnovamento dei buoni del Tesoro e delle cambiali, giunte in scadenza.

L'operazione non è contraria alla clausola inserita nel contratto del 1873, che proibisce la contrattazione di nuovi prestiti. Dopo l'operazione, lo sconto dei buoni del Tesoro discese al 7 1/2.

*Costantinopoli*, 5 *marzo*.

Giunsero le risposte della Germania e dell'Austria alla recente circolare della Turchia.

Le risposte sono quasi identiche, e constatano che, avendo comunicato al Governo spagnuolo, per mezzo dei loro ministri a Madrid, le osservazioni della Porta contenute nella circolare, il Governo spagnuolo ripetè le spiegazioni già date, cioè non essere intenzionato di misconoscere i diritti di alta sovranità della Porta.

*Montevideo*, 3 *marzo*.

Diego Alvear fu nominato ministro della Repubblica Argentina in Italia ed Inghilterra.

CESARE GIUSEPPE gerente.


*Vedi Avviso in 4ª pagina.*

## Notizie Commerciali

### APPALTI.

Il 12 marzo, presso la Deputazione provinciale di Perugia, si terrà un'asta per l'appalto della costruzione della strada Casciana per Monteleone, dal ponte delle Ferriere al villaggio di Ruscio, della lunghezza di m. 2076 61, per la presunta somma di L. 59,841 43. Lavori da eseguire entro 3 anni. Deposito L. 6000, oltre L. 2000 per le spese, in denaro o rendita D. P.

— Il 24 d. mese, presso il Municipio di Prizzi (provincia di Palermo), si terrà un'asta per l'appalto della costruzione d'un braccio di strada rotabile di m. 3070 30, pel prezzo di L. 63,000. Il Capitolato è visibile presso la Segreteria municipale.

— Il 17 d. mese, presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Salerno, si terrà un'asta per l'appalto della novennale manutenzione del 1° tratto della strada nazionale delle Calabrie, della lunghezza di m. 32,664, per la presunta annua somma di L. 2[illegible],300. Manutenzione per un novennio dal 1° aprile p. v. Deposito L. 3000; cauzione equivalente ad una mezz'annata del canone deliberato.

---

**Cereali**, 3, mercato calmo.

Venduti: 600 ett. Polonia 130[176 a fr. 32 50; 1600 Irka Odessa 122[123 a 30; 1000 Filippeville duro 1 130 kil. a 34 50; 700 Bona duro 1 130 kil. a 35 10; 3200 Bessarabia 132[123 a 32; 2400 Berdianska 128[124 a 32 25; 1600 Irka Azoff 128[124 a 3. 50; 2400 Eupatoria 122[125 a 31; 800 Marianopoli 178[124 a 31 25; 640 Danubio 126[121 a fr. 28.

I 160 litri, sc. 1 0[0.

Arrivi: 6370 ett. frumento; 380 ettol. avena.

---

**Verona.** — Continua l'inerzia sul mercato delle granaglie. I pochi frumenti e frumentoni venduti si sostennero, mentre i risi furono affatto trascurati.

---

**Mercato di Bra.**

*(Nostra corrispondenza)*

5 marzo. — Mercato in tendenza di ribasso.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 350 ett. | Frumento | L. 21 55 a 22 60 | |
| 110 » | Segale | » 14 15 a 14 80 | |
| 125 » | Meliga | » 12 85 a 13 95 | |

80 Vitelli L. 126 a 317 caduno.

---

**Mercato di Moncalieri.**

*(Nostra corrispondenza)*

Mercato del giorno 5 marzo 1875.

*Bestiame vivo.*

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sanati | L. | 0 12 | — 12r |
| Vitelli sotto l'anno | » | 7 50 | — 25a |
| Id. sopra l'anno | » | 6 75 | — 25r |
| Moggie | » | 6 — | — 27r |
| Soriane | » | 1 75 | — — |
| Tori | » | 4 50 | — 50r |
| Buoi | » | 7 50 | — — |
| Maiali | » | 11 25 | — 25r |
| Montoni | » | 5 50 | — — |

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

---

**Mercato della legna di Torino** dal 27 febbraio al 6 marzo.

| | | | med. |
|---|---|---|---|
| Quercia | per mir. | L. 0 44 a 0 48 | 0 46 |
| Faggio | » | » 0 40 a 0 44 | 0 42 |
| Noce | » | » 0 35 a 0 42 | 0 40 |
| Ontano | » | » 0 38 a 0 42 | 0 40 |
| Pioppo | » | » 0 32 a 0 36 | 0 34 |

In tutto mir. 35,000.

---

**Mercato del fieno e della paglia di Torino** dal 27 febbraio al 6 marzo.

| | | | med. |
|---|---|---|---|
| Fieno | per mir. | L. 1 20 a 1 30 | 1 25 |
| Paglia | » | » 0 55 a 0 65 | 0 60 |

In tutto mir. Fieno 6000. Paglia 5000.

---

| Firenze, | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0 | 77 11 | 77 12 |
| Id. al 1° gennaio 1875 | 74 60 | 74 65 |
| Oro lettera | 21 70 | 21 65 |
| Londra lettera | 27 08 | 27 05 |
| Cambio su Parigi | 108 20 | 108 25 |
| Prestito Nazionale | 64 25 | 64 50 |
| Azioni Tabacchi | 843 — | 841 50 |
| Banca Nazionale | 1940 — | 1938 — |
| Az. ferr. Merid. | 363 — | 363 — |
| Obblig. » | 224 — | 224 — |
| Banca Toscana | 1344 — | 1320 — |
| Credito Mobiliare | 760 50 | 752 — |
| Italo-Germaniche | 256 — | 256 — |
| Banca Generale | — — | — — |

| Parigi, | 4 | 5 |
|---|---|---|
| 3 per 0[0 Francese | 65 05 | 65 30 |
| 5 per 0[0 id. | 102 90 | 103 05 |
| Banca di Francia | — — | 3990 — |
| Rendita Italiana | 70 97 | 71 15 |
| F. Lombardo-Venete | 296 — | 297 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 215 — | 215 — |
| Ferr. Romane | 75 — | 77 50 |
| Obbl. Lombarde | 253 — | 254 — |
| Obbl. Romane | 203 — | 204 — |
| Az. regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 16 5 | 25 17 |
| Cambio sull'Italia | 7 3[4 | 7 3[4 |
| Consolidati Inglesi | 93 3[16 | 93 1[8 |

| Vienna, | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 216 25 | 215 25 |
| Lombarde | 132 — | 131 75 |
| Banca Anglo-Austr. | 132 — | 130 — |
| Austriache | 291 — | 290 50 |
| Banca Nazionale | 959 — | 959 — |
| Napoleoni d'oro | 8 89 5 | 8 90 |
| Cambio su Parigi | 44 15 | 44 15 |
| Cambio su Londra | 111 30 | 111 40 |
| Rendita Austriaca | 75 95 | 75 90 |
| Idem in carta | 71 70 | 71 60 |
| Unionbank | 96 50 | 96 — |

| Berlino, | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Austr. Marchi di Ban. | 531 — | 533 — |
| Lomb. Franchi | 238 — | 237 — |
| Mobil. Marchi di Ban. | 396 — | 399 50 |
| Ren. It. Franchi | 71 30 | 71 40 |
| Id. Turca Id. | 43 40 | 43 — |

| Londra, | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 93 1[8 | 93 1[8 |
| Rendita Italiana | 70 3[8 | 70 5[8 |
| Spagnuolo | 22 1[2 | 22 1[2 |
| Turco | 43 1[8 | 43 1[2 |
| Egiziano del 1873 | 79 1[8 | 79 1[4 |
| Turco nuovo premio | — — | — — |

---

**Borsa di Genova.** — 5 marzo.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 77 05 |
| Azioni Banca Nazionale | 1943 — |
| Azioni Mobiliare Italiano | 755 — |
| Azioni regia Tabacchi | 850 — |
| Azioni ferr. Meridionali | 368 — |

Francia breve lett. a 108 65, den. a 108 40.
Londra a vista lett. 27 38, denaro 27 33.
Marenghi da 21 71 a 21 74.
Sconto 5 per 0[0.

---

**Borsa di Milano.** — 5 marzo.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 76 90 |
| » » fine marzo | 77 07 |
| Prestito Nazionale 1866 | 64 1[2 |
| » » stallonato | 61 — |
| Azioni Banca Nazionale | 1935 — |
| » Banca Lombarda | 607 — |
| » Banca Veneta | 334 — |
| » Banca di Torino | 758 — |
| » Banca Generale | 455 — |
| » Banca di Costruzione | 275 — |
| » Banca Industriale | 296 — |
| » Banca Credito Milanese | 480 — |
| » Banca Popolare v. e. | 3 'coup. |
| » Banca Italo-Germanica | — — |
| » Banco Sete | 178 — |
| » Cotonificio Cantoni | 309 — |
| » Lanificio Rossi | 240 — |
| » Linificio e canap. naz. | 273 — |
| » Regia Tabacchi | 841 — |
| » Ferr. Meridionali | 365 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 226 25 |
| » Ferr. Romane | 222 — |
| » Ferr. Sarde A. | 220 — |
| » Id. Id. B. | 214 — |
| » Regia Tabacchi | 538 — |
| » Beni Demaniali | 537 — |
| » Ecclesiastiche | 94 1[2 |
| » Pontebbane | — — |
| Buoni ferr. Meridionali | 151 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 108 80 |
| » Svizzera a vista | 108 30 |
| » Londra a tre mesi | 27 33 |
| » Francoforte a tre mesi | 131 1[2 |
| » Vienna a tre mesi | 241 — |
| I pezzi da 20 fr. | 21 64 |
| Sconto | 4 1[4 |

---

**Camera di Commercio ed Arti di Torino**

*Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.*

Torino, 6 marzo 1875. — N. 55.

| CAMBI | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Francia | 108 30 | 108 50 | — — | — — |
| Svizzera | 108 20 | 108 30 | — — | — — |
| Londra | — — | — | 27 07 1[2 | 27 10 |
| Germania | — — | — — | 131 1[2 | 131 3[4 |

Francia sc. 4 0[0, Svizzera 3 1[2, Londra 3 1[2, Germania 4, Vienna 4 1[2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 70 a 21 73.

Rendita 5 0[0. Cont. L. 77 15 a 77 25.

*Per la Commissione Ispettrice della Borsa.* E. Levi.

---

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

6 marzo 1875.

Borsa fermissima.

La rendita in domanda, da 77 10, si spinse a 77 15 77 17 1[2 contanti.

Per fine corrente esordì a 77 30, e chiuse in buona tendenza a 77 40.

Le az. Banca Naz. ben tenute valevano 1955, e così pure le Mobiliari in ripresa, trovavano compratori a 760 con poca offerta fine corrente.

Az. Banca Torino 786 fine corr.

Az. Banco Se. 276, 276 1[2 cont.

Az. Banca Ind. Subal. 209 nom.

Az. Tabacchi 845 ferme.

Az. Meridionali 365 fine nom.

Notiamo qualche transazione in az. della Cartiera Italiana a 495.

Le obbl. Romane esordirono incerte a 223 1[2, ma in seguito a qualche domanda chiusero in miglior tendenza a 223 1[4, 223 1[2 cont. e 224, 224 1[2 fine corr.

Obbl. Cavour 462 cont.

Prestito Naz. 61 10 stallonato cont. 61 20 fine corr.

Az. Lavori Pubblici 495, 496 cont.

---

Francia vista 108 40[45.
Londra tre mesi 27 07 1[2.
Oro 21 71 a 21 72.

---

**Condizione Pubblica delle Sete in Torino**

Bollettino del 5 marzo 1875.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 10 | 843 85 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 1 | 25 42 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 11 | 869 27 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 72.

*Direttore:* Rovè Cesare.

---

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**

*Autorizzata*

*con Decreto Reale del 2 giugno 1872*

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 5 marzo 1875.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 4 | 297 61 |
| Trama | 2 | 165 29 |
| Greggia | » | » » |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 6 | 462 90 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 73.

*Il Direttore-Gerente:* A. Bertolda.

---

**Condizione celere delle sete in Torino**

*col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.*

(Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 5 marzo 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 3 | 272 24 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 2 | 34 11 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 5 | 306 35 |

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 27.

*L'esercente:* A. Trivero.




**Regio** (ore 8) — *Aida*, opera in 4 atti.

**Gerbino** (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà: *Lontan dagli occhi lontan dal cuore*, proverbio in un atto; *Il ventaglio*, commedia in 3 atti.

**Carignano** (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Procella dileguata*, commedia in 3 atti, con farsa.

**Rossini** (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gemelli rappresenterà: *La fie povre*, commedia in 4 atti.

**Alfieri** (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Dase e Pompili rappresenterà: *Odio ed amore*, dramma in 4 atti, con farsa.

**Amedeo** (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacodo Matraglia rappresenterà: *Un ballo mascherato*, commedia in 3 atti; *La cena infernale*, vaudeville.

**San Martiniano** (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Mayno della Spinetta*, commedia in 7 atti; *Vela*, rivista-omnibus del 1874-75. Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

# CITTÀ DI TORINO

**AVVISO DI SECONDO INCANTO.**

Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di Lunedì 22 marzo 1875, un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per **l'impresa triennale di manutenzione e delle opere ordinarie alle fabbriche ed edifizi municipali**, il cui annuo importo è calcolato in L. 56,000, e si procederà al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà fatto, sui relativi prezzi, maggiore ribasso, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in scheda suggellata, da aprirsi dopochè saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare, due giorni prima di quello fissato per l'asta, al civico Ufficio d'Arte, i documenti che comprovino il loro esercizio in Torino, e dimostrino che hanno gerito in proprio nome imprese di manutenzione di fabbriche per conto di pubbliche Amministrazioni o Corpi morali, per un importo annuo non minore di L. 25,000, con piena soddisfazione delle Amministrazioni stesse.

La Giunta Municipale, esaminati questi documenti, farà pubblicare, due ore prima dell'incanto, nell'anticamera della sala delle sue adunanze, i nomi di coloro che avrà riconosciuto possedere i requisiti necessarii per essere ammessi all'asta.

I capitoli delle condizioni, cogli elenchi dei prezzi sono visibili nel detto Ufficio d'Arte. 204

PALAZZO GIÀ DELLE FINANZE

## Galleria dell' Industria Subalpina

**Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 9 ant. alle 5 pom. Rivolgersi al Custode della Galleria.** 96

Dettaglio **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** In partite

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO

**A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.** 73

# ASMA ASMA

Prezzo **Lire 2 25** la scatola

**SIGARETTI INDIANI**
**al Cannabis Indica**
**di GRIMAULT e C**ia

PRESSO **D. MONDO** IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano*. 431

**CEMENTI**
*della Porta di Francia*
**Carboni per forgia** *extra*
**PRODOTTI CHIMICI**
per ogni industria.
**MACINE di La-Ferté** *(Domme)*
guarentite 2 anni, ecc., ecc.
J. MARCOUX e C.
**UFFICIO**
via Accademia Albertina, N. 3.
**FABBRICA**
Corso del Valentino, N. 5, Torino. 206

**DA RIMETTERE**
*per causa di partenza*

**Un'industria di prima utilità**, richiedente da 12 a 15 mila lire di capitale, e capace di fruttare da 8 a 10 mila lire all'anno.

Poche spese; nulla da perdere.

Scrivere fermo in posta a B. P. Z., TORINO. 209

## Da vendere

**Palazzina** in via Nizza, N. 66.

**Cinque Camere** al 1° piano con tre balconi verso via.

**Quattro Camere** al piano terreno palchettate.

**Cinque cantine**, **Pozzo** di acqua viva e **Giardino** cintato.

Dirigersi ivi. 212

**NEGOZIO DA VINO**
**ALL'INGROSSO**
di BERNARDI GIUSEPPE
**Torino, via Bellezia, N. 14.** 101

**GRANDE MAGAZZINO**
**di MOBILI**
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 81

**NEGOZIO e FABBRICA**
di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

**Si cerca** un **Operatore** ed uno **Stampatore** di Fotografia, abili nell'arte.
Dirigersi alla Fotografia Napoletana, via Roma, N. 22, Torino.

**Bigliardo** con tutto l'occorrente **da vendere per sole L. 300.** — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

# 5702 PREMI

## Per la complessiva somma di L. 1,127,800

*(It. L. Un Milione Centoventisettemila Ottocento)*

vengono estratti nella **Diciasettesima Estrazione del Prestito Nazionale**, che ha luogo il 15 Marzo 1875, e pagati immediatamente dalle Tesorerie dello Stato.

**I Premi sono:** da Lire 100,000 — 50,000 — 5000 — 1000 — 500 ed il minimo da Lire 100 cadauno.

Il **Prestito Nazionale** è, fra tutti gli altri, quello che presenta maggiori facilità di vincite. Emesso dal Governo Italiano nel 1866, per far fronte alle spese di guerra pel riscatto di Venezia, ottenne sin d'allora il più grande successo. Ora siamo prossimi alla sua **17ª Estrazione**, ricca, come le altre, per la quantità di Premi (5702) e per la cospicua somma che rappresentano (L. 1,127,800).

In questa occasione la *Ditta Fratelli Casareto di Francesco*, Genova, via Carlo Felice, 10, mette in **Vendita** le **Cartelle originali definitive**, le quali concorrono per **intiero** a **quella**, come a **tutte le successive Estrazioni**, al prezzo di **L. 10** cadauna, e ne fa invio in tutto il Regno in lettera raccomandata mediante l'aggiunta di Cent. 50 in rimborso della maggior spesa postale.

**Ad** ogni **dieci** Cartelle acquistate in una sola volta, se ne accorda **una** *gratis* in più.

Chi ne acquista **cinquanta** ne riceverà **cinquantasei.**

Chi ne acquista **cento** ne riceverà **centoquindici.**

**I Vaglia per concorrere alla sola Estrazione del 15 Marzo 1875 ed a tutti i Premi, si vendono L. una cadauno. — Chi ne acquista 10 ne riceverà 11, per 50 ne riceverà 56, e per 100 ne riceverà 115.** — Aggiungere all'importo **Cent. 50** per la raccomandazione.

**La vendita verrà chiusa il giorno 14 marzo 1875.** — In vista del grande lavoro degli ultimi giorni, per le numerose domande che pervengono da tutte le parti, preghiamo sollecitare le richieste, che eseguiremo, come sempre, a volta di corriere.

**F.lli Casareto** di **F.sco**
Genova, via Carlo Felice, 10.

I Vaglia-Telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo: **CASARETO, Genova.**

I Bollettini delle Estrazioni saranno spediti **gratis.** 30

## PRESTITO NAZIONALE

***Estrazione 15 Marzo 1875***

**Cartelle originali del Debito pubblico valevoli per tutte le restanti undici Estrazioni.**

**Facilitazioni nei prezzi secondo la quantità; facoltà ai signori Compratori di ritornarle dopo l'Estrazione, con piccola riduzione a convenirsi.**

*Presso li* **Fratelli TREVES,** *cambisti, via S. Filippo, angolo colla Piazza Carlo Emanuele II,* **Torino.** 200

**Alloggio di sette Camere (con Cantina)**
**in buona condizione**

## da affittare al 1° aprile prossimo

*in via Passalacqua, N. 6, piano primo*

**Acqua potabile e Caloriferi.**

Visibile dalle 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Superficie dell'alloggio metri quadrati 130 circa. — Annuo fitto L. 1100, compresa l'acqua potabile ed il gas.

Per le trattative rivolgersi all'attuale affittavolo, anche in Piazzetta San Martiniano, N. 27, Studio al piano terreno. 190

**LA VELOUTINE**

*è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.*

CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 68

# VITA BACHI

Galleria Industriale Subalpina
ACCANTO AL NEGOZIO TIBOLDI

**VARIATO ASSORTIMENTO**
di articoli di fantasia in cuoio di Russia
Cristalli, Bronzi, Porcellane
**e qualunque articolo per regali**

*TUTTE LE NOVITÀ DEL GIORNO*

**Prezzi limitatissimi.**

# LA BERRICHONNE

RINOMATO LIQUORE DA TAVOLA
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa TOUTTAIN Fils a Vierzon

***Unico Deposito*** *per Torino e la Provincia*
presso la ditta **PROCHET GAY e C.,**
**Fabbricanti da Cioccolato, via S. Filippo, 2, Torino** 171

## SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

**Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.**
**Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,**
**Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.** 4

**CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE**

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esauriti gli impegni coi proprii sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, *a prezzi vantaggiosissimi.* 88

**STABILIMENTO D'EQUITAZIONE**
PONZIO-VAGLIA Proprietario
**TORINO — VIA MASSENA, N. 2 — TORINO** 48

**SAPONE REALE THRIDACE**
genuino della casa **Violet** di Parigi
L. 2 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.
*Presso* **Carlo Manfredi**, *via Finanze, nn. 1 e 3, Torino.*

**La vendita degli effetti caduti nella eredità di GIACOMO GRANZINI, Corso del Re, 12, continua tutti i giorni.**

**Si rimette altresì il laboratorio con o senza utensili.** 197

## Società Vinicola Torinese

**Vendita di Vino da pasto scelto a L. 18**
**il mezzo ettolitro.**

Si ritengono pure vini di **Barbera** e **Nebiolo** di finissima qualità, da bottiglia, a prezzi da concertarsi.

Per le commissioni rivolgersi all'Ufficio della Società, via Carlo Alberto, N. 18, ed allo Stabilimento, Corso S. Solutore.

*NB.* **La Società possiede ancora alcune Cassette dei rinomati vini di Sanfrè, Barolo e Barbera, premiati a Torino e Vienna, a prezzo moderatissimo.** 207

# Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 105

# DA VENDERE

**Una grande Macchina a vento a** stantuffi *(pistons)* verticali, con metri 50 e più di tubi in ghisa, del diametro di m. 0,40 circa, in buonissimo stato ed a condizioni vantaggiose.

**Dirigersi alla ditta SELVE Fratelli a Donnaz (Val d'Aosta).** 168

## Da affittare pel 1° Aprile 1876

***VIA DELLA ZECCA, N. 26***

Grandi Locali uso Officina con Magazzini e Botteghe interni e prospicienti la via.

Cortile ad uso esclusivo della Fabbrica.

Sono annessi due piccoli Alloggi.

**Dirigersi al Proprietario, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5.** 215

**Casa di S. A. R. il Duca di Genova**

**Da affittare per l'11 Novembre prossimo**

Tenimento nel Comune di *Agliè* circostante al Castello, detto *Parco Aperto*, composto di Prati, Campi e Vigne, della superficie di ett. 59, pari a giornate 154 circa.

Per le trattative rivolgersi *all'Intendenza della Casa in Torino, ed in Agliè all'Economo locale.* 210

# Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

# GAZZETTA PIEMONTESE

**Parigi, (sera)**

| | | | marzo 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche | pel corrente | Fr. | 52 50 | 53 — |
| » » | per aprile | » | 53 — | 53 50 |
| » » | pel maggio e giugno | » | 53 50 | 54 — |
| » » | per 4 mesi da maggio | » | 54 50 | 55 — |
| **Zuccari** Saccarino 88 $^{\circ}/_{\circ}$ | | » | 55 — | 55 25 |
| » » | $^{\circ}/_{\circ}$ disponibile | » | 59 25 | 59 25 |
| » bianco 3 | disponibile | » | 64 50 | 64 50 |
| » raffinato scelto | | » | 146 — | 146 — |

**Liverpool, 5 marzo (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 9000.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*

**Cotoni** — Vendita generale della settimana Balle 86000; di cui per la speculazione 14000, per la riesportazione 9000, e per la consumazione 63000.

Importazione della settimana Balle 43000.

Deposito » 682000.

*Prezzi delle diverse qualità.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| AMERICANI | — Middling Upland | Denari | 7 $^{11}/_{16}$ |
| » | — Nuova Orleans | » | 8 $^{1}/_{16}$ |
| EGIZIANI | | » | 8 $^{11}/_{16}$ |
| INDIANI | — Broach | » | 5 $^{1}/_{16}$ |
| » | — Oomrawutte | » | 5 $^{1}/_{16}$ |
| SMIRNE | | » | 6 $^{1}/_{16}$ |
| BRASILIANI | — Pernambuco | » | 8 $^{1}/_{16}$ |
| » | — Paranham | » | 8 $^{11}/_{16}$ |
| » | — Maceio | » | 8 $^{1}/_{16}$ |
| » | — Baya | » | 7 $^{15}/_{16}$ |
| BENGALA | | » | 4 $^{1}/_{16}$ |

**Havre, 5 marzo (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 1000.

Mercato calmo-fermo.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| » — Luisiana disponibile | Fr. | 98 — | — — |
| » — Id. per aprile | » | 97 50 | — — |
| » — Id. per i mesi successivi | » | 98 — | — — |

**Manchester, 5 marzo (sera)**

**Cotoni filati e Cotoni crudi.**

Mercato fermo — Prezzi sostenuti ai corsi precedenti.

**Caffè** — Venduti Sacchi 150.

Mercato pesante.

» — Haiti Port-au-Prince . Fr. 100 — — —

**Marsiglia, 5 marzo (sera)**

**Frumenti** — Importazione Ett. 1000.

Vendite » 11960.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.